

Istituzioni

4 *Il Consiglio diventa autonomo*
di Pietro Pepe

5 *Autonomia 1:
Istituzione rafforzata*

*Autonomia 2:
Una svolta storica*

6 *Autonomia 3:
Una scelta coerente*

*Autonomia 4:
Regione più moderna*

7 *Il Consiglio volta pagina*
di Marigea Cirillo

8 *Più Europa in Puglia*
di Felice Laudadio

Società

9 *Varata la legge
sulla parità di genere*
di Patrizia Sgambati

12 *Quando lo sport
è davvero per tutti*
di Marigea Cirillo

Ambiente

13 *La Puglia verde dei record*
di Maria Rosaria Catena

Sviluppo

14 *La Fiera come crocevia
tra Oriente e Occidente*
di Felice Laudadio

17 *AQP, un'azienda normale*
di Susanna Napolitano

Cultura

20 *Gli ebrei in Albania*
di Maria Rosaria Catena

Europa

21 *Apprendimento
permanente 2007-2013*

Erasmus Mundus

22 *Progress (2007-2013)
Per l'occupazione
e la solidarietà sociale*

Fatti & Avvenimenti

23 *Ambasciatori di
Ucraina e Senegal
in Consiglio Regionale*

Qui radio Bari

24 *Quotidiani in classe
4ª edizione*

*Insediato il parlamento
dei giovani*

*Il Consiglio Regionale
della Puglia si fa conoscere*

25 *"BiblioDocInn" terzo mee-
ting interbibliotecario
Italia-Albania*

*Teca del Mediterraneo,
corsi per gli utenti*

Giornata della Memoria

Attività legislativa

26 *Taccuino delle Sedute
consiliari*
a cura di Emanuela Villani

28 *Proposte e disegni di legge
all'esame delle Commissioni*

30 *Proposte e disegni di legge
approvati dalle Commissioni*

Informazione Istituzionale

31 *Gruppi Consiliari*

32 *Commissioni Consiliari*

33 *Settori e Uffici del Consiglio*

35 *Giunta Regionale*



In copertina:
Cattedrale di Trani, Bari

Puglia Notizie

Periodico di informazione e notizie del
Consiglio Regionale della Puglia

Comitato Editoriale:

Pietro Pepe (*Presidente del Consiglio Regionale*),
Lucio Tarquinio e Luciano Mineo (*Vice Presidenti
del Consiglio Regionale*), Tommaso Atanasio e
Vito Bonasora (*Consiglieri Segretari dell'Ufficio di
Presidenza*).

"Puglia Notizie" è un supplemento a
"Puglia Notizie-Agenzia quotidiana del
Consiglio Regionale della Puglia".
Iscritta al registro della Stampa del
Tribunale di Bari in data 25.02.2003.

ANNO V - n. 1 - aprile 2007

Direttore responsabile:

Francesco Lillo

Hanno Collaborato a questo numero:

Angelo Ambriola, Maria Rosaria Catena, Marigea
Cirillo, Felice Laudadio, Susanna Napolitano,
Patrizia Sgambati, Emanuela Villani.

Fotografie:

Archivio fotografico del Consiglio Regionale
della Puglia - Archivio COTUP - A.G. Photo.

Progetto grafico, impaginazione e stampa:

GrafiSystem s.n.c.

C.da Macchia Lampone, 1° lotto A/3

70026 Modugno - Bari

Telefono: 080 5375408 - Fax: 080 5308771

www.grafisystem.it

Direzione e amministrazione:

Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari

Telefono: 080 5402366

Fax: 080 5414064

e-mail: ufficiostampa@consiglio.it

"Puglia Notizie" è distribuito gratuitamente.

Per ricevere una copia scrivere a "Servizio
Stampa del Consiglio regionale, via Capruzzi
212 - 70124 Bari", oppure inviare una e-mail
a segreteria.ufficiostampa@consiglio.puglia.it

Il presente numero è stato chiuso l'11/4/2007

Più vicina la casa di tutti i pugliesi

Il Consiglio diventa autonomo

Pietro Pepe *

Con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge sull'autonomia organizzativa e gestionale, si concretizza un'altra tappa per fare del Consiglio regionale la "casa di tutti i pugliesi".

L'autonomia organizzativa, contabile e funzionale comporta, infatti, la totale responsabilizzazione dell'Assemblea regionale, in quanto rappresentativa di tutto il corpo elettorale, nell'adempimento della sua missione fondamentale che è quella legislativa.

organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio della Regione", e che si avvale di una specifica struttura organizzativa e di proprio personale appartenente ad un proprio ruolo organico.

Questo significa che l'organo ha acquisito la potestà della propria struttura (con tutto ciò che ne deriva in termini di funzionamento) e sul proprio personale.

In una pubblicazione sullo statuto della Regione, che è stata oggetto di un convegno promosso dall'Ufficio di presidenza

sonale delle Assemblee parlamentari, proposta in sede di lavori preparatori, garantendo lo stesso uno status differenziato". Con l'autonomia si concretizza una reale separazione di compiti e funzioni tra Giunta e Consiglio, tra potere esecutivo e potere legislativo. Il tutto, nel rispetto delle specifiche competenze.

Non è una novità di poco conto, poiché anche attraverso la totale autonomia, si valorizza la missione fondamentale dell'Assemblea regionale che è quella di elaborare e produrre leggi. I Consigli, infatti, debbono spogliarsi di altre prerogative, figlie di tempi passati, per concentrarsi totalmente sulla qualità e sulla produzione delle leggi. Autonomia significa la possibilità di potersi dotare di modelli organizzativi funzionali per migliorare la qualità della produzione legislativa. Ed è questo un obiettivo fondamentale, come è emerso dal seminario tenutosi in Parlamento per la presentazione del rapporto 2006 sulla legislazione Stato-Europa-Regioni. L'autonomia del Consiglio, una profonda innovazione di cui potremo cogliere appieno la valenza in sede di attuazione, è totalmente a costo zero. Cioè, non comporta altre spese, altro aggravio per il bilancio. È questo un altro aspetto fondamentale, poiché il rigore della finanza pubblica è un dovere civile e morale a cui debbono attenersi tutte le Istituzioni. Prosegue così l'attuazione delle principali novità introdotte dallo statuto regionale. Il Consiglio delle autonomie locali, istituito con l'art. 45, è stato varato dal Consiglio e adesso si stanno predisponendo le operazioni di voto per eleggerne i componenti, e anche l'istituzione della Conferenza regionale permanente per la programmazione economica, territoriale e regionale, approvata dall'Ufficio di presidenza, è in discussione in commissione. In questo contesto, per attuare tutte queste novità, resta sempre più urgente la costruzione della nuova sede del Consiglio regionale, per potere rispondere, innanzitutto, sempre più e meglio alle esigenze dei cittadini.

* *Presidente del Consiglio regionale della Puglia*



In questo modo, si avvicina l'obiettivo - che è anche parte fondamentale del programma della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali - per un'effettiva e concreta parificazione delle Assemblee elettive rispetto agli esecutivi regionali. Così, a piccoli passi, si concretizza il processo che punta ad avvicinare il Consiglio regionale al modello di funzionamento del Parlamento, con la totale autonomia di programmazione dell'Assemblea. Con la decisione assunta, non solo si attua quanto sancito dallo statuto regionale, ma si pone la Puglia in linea con quanto stabilito ed attuato in altre Regioni italiane ormai da tempo. Così il Consiglio regionale ha colmato un ritardo che risultava, ormai, di difficile giustificazione. Lo statuto, all'art. 23, stabilisce che "il Consiglio regionale ha piena autonomia

del Consiglio, il prof. Meale e la sua équipe di studiosi ricordano che l'articolo 15 della bozza di revisione dello Statuto, approvato dalla commissione per gli affari istituzionali il 31 maggio 2002, contemplava anche il riferimento all'autonomia "patrimoniale", poi eliminata in sede di stesura finale. Il suo giudizio, per quanto concerne il ruolo organico dei dipendenti del Consiglio, è positivo, poiché - scrive - "è una conquista significativa, per la verità condivisa dalle forze politiche ed auspicata da tempo dal personale regionale, che assicura uno stato giuridico ed un trattamento economico disciplinati con deliberazione dell'Ufficio di presidenza, tenendo conto, nella contrattazione decentrata e separata, dei rispettivi contratti collettivi di lavoro, ed è certo preferibile all'impropria equiparazione al per-



Gianfranco Chiarelli

La legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007, approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 marzo, rappresenta certamente un momento importante dal punto di vista del nuovo ruolo che le Autonomie locali sono chiamate a svolgere, ma rappresenta per quanto mi riguarda anche un momento di positiva collaborazione tra maggioranza e opposizione. Come presidente della commissione Affari Istituzionali, sono particolarmente orgoglioso del fatto che la proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza

AUTONOMIA 1: *Istituzione rafforzata*

abbia avuto un percorso di concertazione importante e un consenso diffuso e trasversale anche in sede di commissione. Si tratta, fra l'altro di una legge che attua le disposizioni contenute nell'articolo 23 dello statuto della Regione Puglia. Abbiamo facilitato il cammino di questa riforma, certi come siamo che l'indipendenza delle istituzioni rappresentative sia uno dei principi fondamentali non solo delle democrazie, ma in genere di tutti gli ordinamenti e questa esigenza di indipendenza è poi indispensabile nel caso di assemblee rappresentative cui sono affidate funzioni di rappresentanza generale, di legislazione e di controllo. Con questa legge si punta a rafforzare la divisione delle competenze fra il livello di rappresentanza e la dirigenza, nel rispetto del principio di distribuzione tra la politica e le funzioni amministrative gestionali.

Viene sancita l'autonomia organizzativa, funzionale e contabile dell'Assemblea legislativa rispetto all'esecutivo perché il Consiglio, a causa del trasferimento sempre

maggiore di competenze dallo Stato alle Regioni, ha la necessità di aumentare il suo tasso di produttività e quindi di razionalizzare gli uffici e il personale, ispirandosi ad un modello di assemblea parlamentare che esalti la funzione primaria di ente legislatore oltre che quella di controllo sull'attività generale e di governo della Regione. Credo che questa legge rappresenti una vera propria rivoluzione che si attende da anni e che è stata realizzata in modo tale da non comportare aumenti di spesa per la Regione Puglia, pur sancendo che il Consiglio ha piena autonomia organizzativa e anche contabile nell'ambito dello stanziamento del Bilancio regionale. Ci auguriamo ora che il passo successivo possa essere quello di un maggiore raccordo tra le attività della Giunta e del Consiglio ma, soprattutto, di un maggiore coinvolgimento e di una maggiore concertazione tra l'attività dell'esecutivo e quella dell'Assemblea spesso in questi due anni ridotta a prendere meramente atto o a ratificare decisioni assunte dalla Giunta.

AUTONOMIA 2: *Una svolta storica*

"L'approvazione della legge sull'autonomia del Consiglio Regionale della Puglia segna una svolta storica. Il Consiglio diventa finalmente un'istituzione autonoma dal potere esecutivo; assurge al rango di Parlamento della Puglia. Sino ad oggi, al di là dei comportamenti politici ed istituzionali dei governi che si sono succeduti, il Consiglio Regionale è stato un'appendice del potere esecutivo". Questo il commento del vicepresidente del Consiglio regionale, Luciano Mineo. "In sostanza, in Puglia, una reale separazione tra potere esecutivo e legislativo non c'è mai stata.

Il nuovo Statuto, su questo punto preciso, ha introdotto un elemento di cambiamento di grande importanza. Infatti, recita testualmente: "Il Consiglio Regionale ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale.

Il Consiglio Regionale si avvale di una specifica struttura organizzativa e di personale proprio". L'Ufficio di Presidenza in

carica ha dato un seguito concreto al nuovo Statuto. Non solo attraverso la legge sull'autonomia e sulla separazione dei ruoli, ma anche attraverso altre norme non meno importanti.

Tra queste va ricordata la legge, già approvata dal Consiglio Regionale, con cui è stato istituito il Consiglio delle Autonomie locali, che esplicherà i suoi effetti entro qualche mese con la elezione degli amministratori locali che comporranno lo stesso Consiglio delle Autonomie.

L'Ufficio di Presidenza ha predisposto, inoltre, un testo di legge per la istituzione della Conferenza regionale permanente per la programmazione economica, territoriale e sociale. Anche in materia di nuova regolamentazione della vita del Consiglio Regionale bisognerà procedere come abbiamo fatto nel caso della legge sull'autonomia. Occorrerà predisporre una proposta condivisa, che veda coinvolte anche le forze di opposizione, ma sicuramente in grado di disciplinare in maniera più moderna i lavori del Consiglio, sull'e-



Luciano Mineo

sempio dei regolamenti di Camera e Senato. Il lavoro sin qui svolto per l'attuazione dello Statuto, come si può vedere, è stato notevole. Ma ancora tanto resta da fare, ad esempio per l'istituzione di due altri organi fondamentali previsti dallo Statuto: il Consiglio statutario e la difesa civica regionale. Come pure un grande lavoro dovrà essere svolto per l'attuazione della legge sull'autonomia".



Tommaso Attanasio

Il Consiglio regionale ha votato a maggioranza, con la sola astensione del consigliere Roberto Ruocco (An), la legge che disciplina l'autonomia organizzativa, funzionale e contabile dell'Assemblea legislativa. La proposta di legge dell'Ufficio di presidenza ha ottenuto un consenso diffuso e trasversale sin nella fase interlocutoria della commissione e rappresenta uno dei principi fondamentali non solo delle democrazie ma di tutti gli ordinamenti. La legge, attuando le disposizioni contenute nell'art. 23 dello Statuto della Regio-

AUTONOMIA 3: *Una scelta coerente*

ne Puglia, mira a rafforzare la divisione delle competenze tra il livello di rappresentanza e la dirigenza, nel rispetto del principio di distribuzione tra la politica e le funzioni amministrative gestionali. Con il trasferimento di competenze alle regioni il Consiglio ha, infatti, la necessità di aumentare la produttività e razionalizzare gli uffici. Questo è uno degli aspetti più rivoluzionari della norma, come fa notare il consigliere regionale di An Tommy Attanasio, componente dell'Ufficio di presidenza, che pone finalmente la Puglia al passo con le altre regioni italiane. "È un atto legislativo coerente - spiega Attanasio - con quanto previsto dallo Statuto. L'autonomia funzionale del Consiglio consentirà una maggiore efficacia e una migliore qualità degli atti legislativi stessi. In particolare la possibilità di poter ottimizzare le risorse umane è un caposaldo fondamentale per la realizzazione degli obiettivi. Non più un Consiglio regionale inteso come appendice della Giunta,

collegato alle decisioni di quest'ultima anche se con ruoli assolutamente diversi, ma un Consiglio che diventa protagonista dell'attività legislativa, seppur all'interno di risorse assegnate". Se fino ad oggi la mancanza di autonomia aveva rappresentato un ostacolo allo svolgimento del lavoro dell'assemblea legislativa, autonomia funzionale e di gestione non significano, per il consigliere Attanasio, anche autonomia politica. "Nella fase costituente del nuovo Statuto - chiarisce Attanasio - la regione Puglia si è dotata di un sistema presidenziale sostenuto da una coalizione e pertanto permane in Consiglio regionale il gioco della maggioranza e della minoranza. Infatti, la scelta presidenziale prevista dallo statuto e condivisa da Alleanza nazionale, comunque incide nell'attività politica seppur in presenza di un'autonomia funzionale. Nel caso in cui fosse stato scelto il sistema "parlamentare" non va sottaciuto che il Consiglio regionale avrebbe avuto tutto un altro ruolo".

AUTONOMIA 4: *Regione più moderna*

L'approvazione della legge che disciplina l'autonomia organizzativa, funzionale e contabile dell'Assemblea legislativa separa concretamente i compiti della Giunta e del Consiglio regionale. Il provvedimento, infatti, consentirà la divisione delle competenze fra il livello di rappresentanza e la dirigenza, nel rispetto del principio di distribuzione tra la politica e le funzioni amministrative gestionali. Potere legislativo e potere esecutivo, dunque, avranno funzioni nettamente distinte, attuando le disposizioni contenute nell'articolo 23 dello Statuto della Regione Puglia. "È un provvedimento necessario e opportuno - afferma il presidente del gruppo consiliare dell'Italia dei Valori, Vito Bonasora, componente dell'Ufficio di presidenza - perché attraverso questa legge si conferisce una maggiore dignità istituzionale al Consiglio regionale, esaltandone la funzione legislativa che, come è noto, è propria ed esclusiva dell'Assemblea. Grazie all'approvazione di questa normativa, il Consiglio avrà tutti gli strumenti per divenire una istituzione ancor più rappresentativa degli interessi collettivi, nella quale tutti i cittadini pugliesi possano

identificarsi. Di fatto potrà essere annullata la distanza politica e culturale che separa il cittadino dall'istituzione regionale che - purtroppo - non sempre è vista ed intesa vicina alle realtà delle nostre comunità."

Il Consiglio, pertanto, avrà la possibilità di aumentare il proprio tasso di produttività e quindi di razionalizzare gli uffici, ispirandosi ad un modello di assemblea parlamentare che esalti la funzione primaria di ente legislatore oltre che quella di controllo sull'attività generale e di governo della Regione. "Perché gli obiettivi della norma recentemente approvata possano attuarsi - rileva ancora il consigliere - dovrà essere dato un maggiore impulso affinché si giunga ad una migliore organizzazione burocratica, un'organizzazione anche più attenta ai bisogni ed alle esigenze delle comunità amministrative. È peraltro importante sottolineare che la legge che conferisce autonomia al Consiglio regionale non crea privilegi ma promuove responsabilità in capo a tutti coloro che, con ruoli e titoli diversi, gravitano intorno e dentro l'istituzione". Alla piena realizzazione degli obiettivi che la legge si propone manca,



Vito Bonasora

però, ancora qualche tassello. "Con l'approvazione della norma - conclude Bonasora - cambierà praticamente tutto. Il Consiglio regionale avrà un bilancio autonomo per le proprie iniziative e non dipenderà più dall'organo esecutivo. Per avere la cognizione reale dei cambiamenti in atto bisognerà attendere il regolamento di organizzazione, come previsto dalla legge. Con quest'ultimo passaggio, che sarà a cura della presidenza del Consiglio regionale, i risultati saranno davvero tangibili".

Funzioni separate

Il Consiglio volta pagina

Marigea Cirillo

Autonomia funzionale, contabile ed organizzativa. Ed ancora: finanziaria, patrimoniale e negoziale. È, in grande sintesi, la nuova "veste" del Consiglio regionale pugliese che s'appresta a vivere una nuova fase della propria vita istituzionale grazie all'approvazione della legge "sull'autonomia" licenziata l'8 marzo scorso.

In definitiva, in ossequio all'art. 23 dello Statuto regionale, si crea una

attività consiliari". Allo stesso tempo, è il Consiglio ad approvare il bilancio di previsione, le variazioni e il conto consuntivo. Le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio riven-gono dal bilancio della Regione, mentre l'assemblea legislativa "disciplina le procedure e le modalità di amministrazione e gestione del proprio bilancio e le procedure di controllo dei costi di gestione".

Novità anche per il personale che - distinto da quello della Giunta - è

proposta del Presidente del Consiglio. L'incarico è rinnovabile e può essere affidato sia a dirigenti regionali, sia a soggetti esterni all'amministrazione. La sua azione, garantita per l'intera legislatura, verterà su tre punti fondamentali: assicurare l'unitarietà dell'azione amministrativa delle strutture consiliari, indirizzando l'azione delle stesse mediante l'adozione di atti autonomi; raccordare le strutture organizzative dei diversi livelli di governo; realizzare i programmi adot-



Il progetto della nuova sede del Consiglio regionale

divisione tra potere legislativo (pre-rogativa del Consiglio) e potere esecutivo (della Giunta), producendo, come negli auspici del legislatore, una migliore gestione delle rispettive funzioni con benefiche ricadute sulla buona amministrazione della comunità. La legge, composta da 12 articoli è snella ed agile.

Vediamola in dettaglio.

Il provvedimento interviene innanzitutto sul bilancio del Consiglio regionale, garantendo nuove attribuzioni. "Il Consiglio regionale - recita l'art. 2 - è dotato di un proprio bilancio, destinato al finanziamento delle spese relative agli organi, agli uffici e alle

inquadrate con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza che adotta, peraltro, "i provvedimenti relativi all'assetto organizzativo del Consiglio regionale, provvedendo all'assegnazione delle risorse". Il percorso di trasferimento sarà graduale, attuando - conferma la legge - "la mobilità del personale tra le strutture organizzative del Consiglio e della Giunta". L'organizzazione degli uffici del Consiglio regionale è, invece, ispirata ai modelli delle Assemblee parlamentari. Per garantire la corretta applicazione della legge, entra in gioco la figura del "segretario generale", incarico conferito dall'Ufficio di Presidenza su

tati dall'Ufficio di Presidenza. I risultati di quella che può essere definita senza timori una "rivoluzione", si vedranno entro l'estate. L'Ufficio di Presidenza, infatti, dovrà approvare "entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, l'atto di organizzazione del Consiglio".

Quest'ultimo fondamentale passaggio definirà la ripartizione delle competenze fra Ufficio di Presidenza e dirigenza, la dotazione organica, l'articolazione e il numero delle strutture del Consiglio, la regolamentazione per l'accesso al ruolo del personale del Consiglio regionale e l'ordinamento del personale non dirigenziale.

Celebrati i 50 anni dalla firma dei Trattati di Roma

Più Europa in Puglia

Felice Laudadio

Sempre più Europa. È il pensiero comune di tutte le forze politiche, la voce unica del Consiglio regionale pugliese, che martedì 28 marzo ha celebrato i 50 anni dalla firma dei Trattati di Roma con una sessione straordinaria, alla presenza di parlamentari, rappresentanti delle Istituzioni, autorità civili e militari. "Una ricorrenza che la Regione ha voluto ricordare con una manifestazione solenne" ha detto il presidente del Consiglio, Pietro Pepe, aprendo i lavori con una riflessione sui valori dell'unità europea e sul significato dell'appuntamento consiliare. "Un'occasione non meramente celebrativa e retorica", ha osservato il presidente della Regione, Nichi Vendola, che ha concluso la manifestazione sottolineando gli "ele-

mentazioni, questa Europa matura "deve ripensare se stessa, liberarsi delle incrostazioni burocratiche e dirigiste, far emergere l'anima autentica del suo progetto". L'auspicio del presidente del Consiglio regionale è l'adozione di un testo definitivo della nuova Costituzione europea. Serve un trattato costituzionale forte, che ridia slancio, vigore e passione all'Unione e che recuperi il mancato riferimento alle radici ebraico-cristiane, rilanciate in questi giorni dal Santo Padre".

Dopo la ricostruzione della storia politica della Comunità, illustrata dal prof. Ugo Villani, ordinario di diritto internazionale della Luiss di Roma, gli interventi di quattro capigruppo, in rappresentanza di tutte le realtà espresse nel parlamento pugliese. Rocco Palese (Fi), si è dichiarato "eurottimista": "in questi anni è nata l'Europa

nei traffici, nell'attuazione di politiche comuni di cooperazione. Un fatto storico che ha inciso sulle economie dei Paesi membri e ha determinato un miglioramento generale della qualità di vita e lo snellimento dei mercati". Resta da creare "una identità in cui i cittadini sappiano riconoscersi e ritrovarsi. L'Europa ha peccato in comunicazione: non ha spiegato alla gente i traguardi conseguiti. Europa significa convivere pacificamente con culture diverse". Energia pulita e ambiente restano le priorità, assieme alla nuova Costituzione. "Nella Dichiarazione di Berlino non ne abbiamo sentito parlare più. A nome dell'intero gruppo, il presidente di Alleanza Nazionale, Michele Saccomanno ha ribadito l'esigenza di un "documento che sancisca la nascita di una sovranità che ricordi il percorso della costituzione federale Usa. Bisogna trovare un profilo costituente europeo che dia slancio, sia pure a tappe e a gruppi, condivida scelte che mostrino fin dove si estendano i diritti e i limiti che li bilancino. Preoccupa il fatto che nella dichiarazione di Berlino non si esprima con forza la "folia creativa" auspicata dall'europeismo italiano". "Conosciamo le grandi sfide che ci attendono in futuro - Donato Pellegrino (Sdi) ha condiviso lo "slogan del Dipartimento per le politiche comunitarie: Vivi italiano cresci europeo" - dalla globalizzazione nei suoi molteplici aspetti, al drammatico problema del surriscaldamento del pianeta; dal nodo dell'allargamento Ue, alla difesa della pace e della stabilità al di là dei confini; dall'impegno di dotare l'Europa di strumenti giuridici e amministrativi più appropriati, a quello di approvare una Costituzione che permetta ai cittadini, in particolare ai giovani, di esprimersi sui grandi temi politici e sulle riforme istituzionali. "Dobbiamo fare dell'Europa un continente del futuro", ha concluso il presidente della Regione, Nichi Vendola. Un continente dove abbiano cittadinanza i diritti umani, le garanzie sociali, il diritto al lavoro e a non morire di lavoro, l'ecosostenibilità, le pari opportunità. La Pace. "Mi piacerebbe scrivere nella Costituzione europea quello che è scritto nell'art. 11 di quella italiana: l'Europa rifiuta la guerra. Le identità non sono filo spinato, il nostro deve essere il continente dell'interculturalità e dell'accoglienza degli altri". C'è molto da fare, bandire la retorica e trasformare le passioni in processi reali.



menti di unità e pluralità dell'idea europea" colti dal presidente del Consiglio regionale, la "ricchezza analitica e grande sobrietà" coniugate nella relazione scientifica del prof. Villani ed il "contributo di passione civile" degli interventi dei capigruppo consiliari.

"In 50 anni di storia - ha detto il presidente Pepe - il processo di unificazione ha compiuto passi da gigante nonostante problemi, diffidenze, incomprensioni. Nuovi Paesi e milioni di uomini hanno fatto propri i valori comuni: democrazia, tolleranza, libertà, stato di diritto, uguaglianza, rispetto dei diritti umani, pluralismo religioso. Sono i fondamenti di un'identità europea aperta, che valorizza l'inclusione, non la separazione". Per svolgere la sua missione nell'età della globaliz-

della moneta unica, del libero scambio, della circolazione dei popoli. Il continente senza frontiere. Non ancora, però, l'Europa dei popoli, come dimostra il sondaggio del Financial Times. Il 44% degli intervistati dichiara che la vita è peggiorata da quando sono entrati a far parte dell'Ue. Il 40% pensa che il proprio Paese starebbe peggio se uscisse dall'Europa". Bene anche l'euro per il capogruppo degli azzurri: "la moneta unica, percepita come una sciagura dai cittadini, è invece un punto di forza per l'economia italiana. Tra i benefici tassi d'interesse tra i più bassi del mondo". Ora bisogna costruire l'Europa delle libertà e della pace senza ombre. Alcune sono la conseguenza diretta dei Trattati di Roma, secondo Michele Pelillo, portavoce dell'Ulivo. "Libertà di movimento, di mercato,

Il Consiglio celebra l'8 marzo

Varata la legge sulla parità di genere

Patrizia Sgambati

L'8 marzo, giornata di lotta, di riscatto, di affermazione e di commemorazione per le donne è stata celebrata dal Consiglio regionale con l'approvazione di una legge che si occupa delle donne, delle cosiddette politiche di genere e dei servizi per conciliare la vita privata con il lavoro.

Una celebrazione singolare perché tutta al maschile. Sì, perché proprio l'assemblea pugliese è la massima espressione di quanto le donne siano di fatto escluse nei cosiddetti "posti chiave". Infatti, fatta eccezione per le donne che sono al governo, grazie alla decisione del presidente Vendola di rispettare gli equilibri fra i generi, sono solo due le consigliere elette. L'iniziativa legislativa che l'assessore **Elena Gentile** ha portato all'attenzione dell'assemblea legislativa, si occupa delle politiche di genere con l'obiettivo più generale contenuto nello Statuto che prevede che la

"È una legge vera, non una legge manifesto".

Gentile

Regione garantisca "in ogni campo dell'attività politica, sociale, familiare, scolastica, professionale e lavorativa il principio della parità tra i sessi, valorizzando la consultazione degli organi di parità e pari opportunità istituiti con legge regionale" ed in coerenza con gli indirizzi della programmazione nazionale ed europea. La Commissione europea, nel corso degli anni ha infatti sollecitato una concreta attuazione dei principi contenuti nei trattati e nella carta dei principi fondamentali della Ue. Le donne sono spesso oggetto di discri-

minazione di razza, di origine etnica e di genere, di religione o convinzioni personali, handicap ed età. In sostanza la discriminazione di genere si mescola con altre forme di discriminazione con risultati spesso devastanti. E in particolare in Puglia la situazione è di quasi emergenza. Nella nostra regione infatti, i dati della disoccupazione femminile sono tra i più alti d'Italia, mentre il tasso di natalità e il livello della qualità della vita ci vedono agli ultimi posti in Europa. "Per questo occorre una nuova strategia politica - dichiara **Dino Marino**, presidente della terza commissione - in grado di corrispondere una parità tra le donne e gli uomini con interventi specifici, azioni trasversali di integrazione in tutte le forme possibili e azioni di carattere generale". Il ddl della Gentile prevede, fra l'altro, il sostegno al valore sociale della maternità e della paternità; la redistribuzione del lavoro di cura tra i sessi; la previsione di un sistema di governo regionale e territoriale delle politiche di genere; azioni positive per la rappresentanza e la partecipazione delle donne nella vita economica sociale e politica. "È un'occasione importante per affermare la parità fra uomo e donna - continua il presidente **Marino** - questa legge può essere il punto di partenza verso il riconoscimento della parità di tutte le persone e per il superamento di ogni discriminazione".

La legge intende disciplinare a livello regionale lo strumento delle banche del tempo per favorire la riorganizzazione dei tempi destinati all'attività lavorativa, alla cura e alla formazione delle persone, alla vita di relazione, alla crescita e allo svago, per un maggior autogoverno del tempo di vita personale e sociale; l'armonizzazione dei tempi di funzionamento delle città; la riscoperta del valore del tempo e del suo utilizzo per fini di solidarietà sociale e per migliorare la qualità della vita delle persone;

l'equilibrio tra responsabilità e professionalità tra i due sessi, una diversa organizzazione del lavoro. Appassionato l'intervento del presidente Vendola in aula: "Il mondo è due: noi e le donne - ha detto - le donne ci chiedono di confrontarsi e di riscrivere le regole della convivenza civile per cambiare le città e avviare nuovi percorsi di cittadinanza. Il confronto con il genere maschile che ci viene chiesto, sarà certamente un percorso duro per noi, ma credo che ci si debba scrollare di dosso questo complesso di onnipotenza che ci portiamo dietro e che ci rende assolutamente infelici".



Elena Gentile

Il presidente **Vendola** ha sottolineato che forse si dovrà procedere anche ad una rilettura dello Statuto regionale fatta con gli occhi delle donne questa volta. "Ma il tema fondamentale - continua Vendola - è in che modo e come abbattere il muro che rende difficile per le donne l'esercizio non solo dei diritti e dei doveri ma anche del potere. Con la legge abbiamo introdotto anche un lessico normativo inedito, abbiamo introdotto un vocabolario nuovo".



Arcangelo Sannicandro

Vendola ha ribadito quanto i tempi e i luoghi delle città, del lavoro, della società, non siano neutri. "La parcellizzazione degli orari a volte schiaccia il mondo dei desideri e il problema è proprio questo: conciliare tempi di vita e di lavoro.

La verità è che le donne non chiedono qualche sgabello al tavolo degli uomini, chiedono di rimettere in discussione radicalmente la parzialità del genere maschile".

"Una legge vera" l'ha definita l'assessore alla solidarietà sociale Elena Gentile, un dibattito che ha raccolto consensi e testimonianze di tantissimi consiglieri regionali. "Non è una



legge manifesto questa - ribadisce la **Gentile** - e non è neanche troppo ambiziosa per questo governo. È una legge vera perché è vero il percorso che abbiamo realizzato nel tempo, intercettando su tutto il territorio pugliese le molteplici storie di donne ma anche le molteplici storie antiche

di diritti ancora oggi negati. È una legge vera perché si incardina nella legge già approvata sul sistema integrato dei servizi sociali per il benessere degli uomini e delle donne pugliesi. È una legge vera perché disegna un profilo alto di governo per le politiche di genere e di conciliazione. E sarà una legge vera a prescindere dalle considerazioni ascoltate in aula in merito alle perplessità sulle capacità finanziarie". "Sono stata una donna fortunata - racconta l'assessore - e vorrei che tutte le ragazze pugliesi avessero la stessa mia fortuna". Il ddl è stato approvato a maggioranza, con il voto favorevole di due gruppi dell'opposizione, Italia di Mezzo e Udc. Astensione invece per Forza Italia, An, Puglia prima di Tutto e Gruppo Misto. 74 gli emendamenti presentati, molti dei quali approvati alla unanimità, altri ritirati.

La maggioranza degli emendamenti ha riguardato una definizione migliore dei ruoli degli organismi di parità. La presidente della Commissione pari opportunità, **Magda Terrevoli** ha sottolineato che "si è giunti positivamente all'approvazione delle norme per le politiche di genere dopo un lungo percorso ampiamente condiviso con le diverse realtà del mondo femminile". In particolare la presidente sottolinea la partecipazione attenta e motivata dell'intero Consiglio regionale che pur con alcune diverse sfumature ha contribuito all'approvazione della norma. "Finalmente - ha concluso Magda Terrevoli - dopo sette anni anche la Puglia si è dotata di uno strumento di crescita culturale nel percorso delle politiche di genere".

Forza Italia ha deciso di astenersi nel voto del ddl sulle Politiche di genere perché "riteniamo che il Consiglio regionale abbia approvato una scatola vuota. Solo dei comandamenti delle intenzioni, dei principi che condividiamo e auspichiamo di vedere realizzati, ma al tempo stesso non possiamo non dire la verità alle donne: questa legge oggi rinvia ad un momento successivo, ossia alla predisposizione del bilancio di previsione che ancora non c'è, l'impegno di reperire i soldi per attuare questi principi e queste promesse".

"Una legge per le donne, ma soprattutto per le donne e gli uomini, questa in realtà è la vera portata del disegno di legge approvato oggi in Consiglio regionale" - ha detto **Arcangelo Sannicandro** (presidente del Prc). Entrando nel merito del provvedimento, Sannicandro ha sostenuto come "colmi una lacuna ed un ritardo di ben sette anni, da quando cioè, proprio l'8 marzo 2000 veniva approvata la legge 53 che prevedeva un impegno concreto delle Regioni nell'applicazione di misure e norme per il coordinamento dei tempi di vita e di lavoro. La "battaglia dell'orologio" è una battaglia storica del movimento operaio internazionale, che si è sempre interrogato se si visse per lavorare o si lavorasse per vivere e la risposta è stata nell'ottenimento della legge sulle 8 ore per quanto già in alcune realtà la rivendicazione si misurasse sulle 6 ore". Proseguendo ha detto che "questa legge non cade nell'anno zero: le sanzioni della Costituzione sul principio di eguaglianza, la legislazione sugli asili nido e il progresso delle istanze individuali e collettive, fanno sì che questa legge non emerga dal deserto, ma si caratterizzi per il segno di svolta che comporta e che si ritrova nella dimensione sociale ed urbana, nella previsione di spazi e tempi di vivibilità collettiva delle nostre città, delle nostre vite,



Giammarco Surico

"Spero che non si tratti solo di una legge celebrativa"

Saccomanno

sfuggendo ad una logica individualistica e particolaristica". Il presidente del gruppo consiliare di An **Michele Saccomanno**, ha definito la legge sulle pari opportunità importante. "Una legge che compie passi avanti importanti che le consentono di non ridursi ad un momento meramente celebrativo. Occorre peraltro uno sforzo ancora più grande per non rischiare di sfociare nell'inutilità della retorica. Occorre un cambio reale di cultura, basato sul comune sentire contro ogni forma di discriminazione. Un sentire comune per il quale è maturo il tempo del superamento di un maschilismo trasversale che sovente si nasconde dietro l'ipocrisia di nobilissime enunciazioni destinate ad infrangersi, per esempio, al momento della formazione delle liste elettorali. Esistono nella legge taluni aspetti apprezzabili quali per esempio quelli sulle tematiche degli orari e della valorizzazione del tempo, le agevolazioni per le genitorialità difficili, per le famiglie gravate dalla presenza di disabili. Il presidente del gruppo Misto, **Giammarco Surico**, nel suo intervento ha sostenuto di condividere molti dei contenuti della legge presentata "nella giornata della donna, alla presenza di tante donne con tante aspettative e speranze da parte loro che qualcosa possa davvero cambiare nelle loro vite".

Che arrivi finalmente un aiuto concreto, un sostegno vero per consentire loro di essere mamme, mogli e anche donne che lavorano, senza alcuna discriminazione e difficoltà che derivi dallo stesso fatto di essere donne, mamme e mogli". Il presidente del gruppo Misto ha poi spiegato che il suo voto "non sarà contrario proprio perchè condivido la legge, ma non può essere neanche favorevole per il grande rispetto che ho per le donne e per le aspettative che leggo

negli occhi di queste signore presenti in Aula. Noi oggi approviamo una legge certamente buona ma carente in alcuni punti: la Regione non chiarisce, per esempio, come interviene a favore della donna in difficoltà per motivi di salute, come potrebbe intervenire per la donna che vive momenti di deturpazione estetica in seguito ad interventi chirurgici, non prevede la creazione di centri antiviolenza per i quali presenteremo un emendamento specifico". Si incondizionato del presidente dell'Udc, **Angelo Cera**, "un voto favorevole che dimostra la nostra condivisione dei principi a sostegno del ruolo della donna all'interno della famiglia e dello sforzo per consentire alle donne di poter essere mamme, mogli ed anche protagoniste nel mondo del lavoro".

Cera ha apprezzato "i principi che si rifanno, alla Costituzione non solo per quanto riguarda l'eliminazione di ogni discriminazione tra uomo e donna, ma anche per il ruolo delle donne quali cellule fondamentali della famiglia". Cera ha sottolineato come il compito di curare ed educare i figli, mantenere l'equilibrio all'interno della famiglia, possa costituire un ostacolo alla realizzazione professionale e quindi ha apprezzato il senso della legge che "tende a conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia". "Il nostro voto favorevole - ha concluso Cera - non è un'apertura di credito incondizionata, perchè vigileremo per evitare che tutto questo rimanga un libro dei sogni".

Pina Marmo, del gruppo Margherita, ha definito il disegno di legge "un progetto politico riformista che mira ad un rinnovamento della società valorizzando la vita, l'intelligenza, le competenze, le capacità delle donne e degli uomini pugliesi, perchè oltre a colmare un gap nella vita dei pugliesi, costituisce un elemento di orgoglio per chi opera in politica". "È un progetto riformista che inorgoglisce i consiglieri regionali dei gruppi federati dell'Ulivo e nei confronti del quale è stato espresso un voto positivo ed unanime" ha commentato **Michele Pelillo**, portavoce dell'Ulivo in Consiglio regionale. A **Pina Marmo**

e **Michele Pelillo** piace il metodo che è alla base della redazione del testo di legge perchè "è il frutto di un confronto partecipativo che ha coinvolto i diversi livelli della società pugliese. Secondo Marmo e Pelillo uno dei punti qualificanti del disegno di legge è "la molteplicità degli interventi e la loro integrazione che ha consentito di avere un quadro variegato e completo sugli aspetti sociali, sul lavoro e sull'occupazione, sulle pari opportunità, sulla formazione, sui servizi, sulla tutela delle donne dalla violenza, sulla riorganizzazione dello spazio e del tempo nelle città con implica-



Pina Marmo

zioni anche di carattere urbanistico". "Ancora una volta - hanno continuato i consiglieri regionali dell'Ulivo - non si è voluto fare assistenzialismo ma si è voluto creare un sistema sociale e politico strategico e lungimirante con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni locali della nostra Regione. La costituzione, la promozione e il sostegno delle banche del tempo, l'adozione dei piani territoriali degli orari, le iniziative per la costituzione dei Patti Sociali Territoriali di Genere - concludono i consiglieri - rivelano, infine, quale importanza sia data all'organizzazione e all'ottimizzazione della vita delle persone, sempre al centro della nostra azione politica e di governo".

Dopo un iter complesso è stata approvata la legge che riconosce la funzione sociale dello sport.

Quando lo sport è davvero per tutti

Marigea Cirillo

A conclusione di un iter travagliato, la Regione Puglia ha varato la nuova legge sullo sport, con il sì all'unanimità del centrosinistra e la totale assenza dell'opposizione in Consiglio regionale. Strumento altamente innovativo nel panorama legislativo nazionale, la normativa recepisce i profondi mutamenti sociali che vedono lo sport non più come attività di nicchia, per pochi privilegiati, ma un momento di inclusione sociale che produce ritorni positivi per la comunità dei pugliesi.



“La Regione Puglia - recita un passaggio della legge - riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psico-fisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale”. Perché questo possa accadere, la Regione - con la collaborazione di Province e Comuni - ha individuato le condizioni necessarie per poter supportare in pieno le intenzioni del legislatore, anche ampliando la platea

di interlocutori che possano favorire la promozione dell'attività sportiva.

Tra questi, le associazioni e società sportive dilettantistiche, operanti senza fini di lucro, alle quali è affidato il compito di promuovere la diffusione delle attività sportive negli istituti scolastici e di studiare progetti di inserimento sportivo per i minori a rischio di devianza, degli anziani, degli immigrati e dei soggetti più svantaggiati.

Il monitoraggio delle attività è garantito dall'istituzione dell'“Osservatorio del sistema sportivo regionale” e dalla “Consulta regionale dello sport”: ai due organismi, mediante la raccolta di informazioni e dati, anche in collaborazione con gli enti locali, il Coni, il Cip (Comitato italiano paralimpico), è affidato il compito - recita la legge - “di perseguire una puntuale conoscenza della domanda e dell'offerta di sport e una costante informazione agli enti e agli operatori del settore curandone la divulgazione e la messa in rete”.

Spazio anche ad apposite convenzioni con gli istituti di credito per l'acquisto, l'adeguamento o la realizzazione e la gestione di impianti, spazi e attrezzature sportive.

“Con l'approvazione della legge sullo sport - dice il portavoce dei gruppi federati dell'Ulivo in Consiglio regionale, Michele Pelillo - il Governo regionale fornisce un contributo apprezzabile al mondo sportivo pugliese. Abbiamo fornito la Puglia di una legge articolata e attenta alle esigenze di tutti i soggetti che operano nei settori sportivi.

Si colma un vuoto normativo durato più di vent'anni, si prende atto del valore intrinseco dello sport anche come strumento per raggiungere tutte le fasce della nostra società e si riconoscono, peraltro, le finalità educative e sociali che riveste lo sport”.

A garanzia della sicurezza di tutti coloro che si dedicano anche saltuariamente alla pratica sportiva, inoltre, il testo normativo stabilisce che “le strutture sportive aperte al pubblico”, debbono utilizzare “almeno un responsabile tecnico munito di laurea in Scienze motorie

o titolo equipollente cui è assegnata la responsabilità dell'applicazione dei programmi attuati nella struttura”. Pari attenzione è stata anche prestata nella lotta al doping.

“Con questa legge - rileva l'assessore allo sport, Guglielmo Minervini - diamo risposte ad un fenomeno radicato, il bisogno di benessere che ormai è generale.

La Puglia scala la classifica, si pone tra le Regioni all'avanguardia, in una dimensione di welfare più avanzata.

Il mondo sportivo sente questo risultato come proprio: per il metodo della concertazione utilizzato e che ha coinvolto l'intero movimento nella nostra Regione è una legge dedicata a tutti gli sportivi”. Qualche riserva, invece, è stata espressa dagli esponenti dell'opposizione.

In particolare, il consigliere di Forza Italia, Massimo Cassano, ritiene esiguo lo stanziamento di 6 milioni di euro previsto dalla legge per finanziare interventi su tutto il territorio regionale.

“Il Governo regionale - spiega il consigliere Cassano - si è presentato in Consiglio con una legge a cui dovrebbe prima di tutto essere cambiato il titolo.

“Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” s'intitola il ddl della Giunta che prevede lo stanziamento di appena 6 milioni di euro per finanziare interventi di ogni genere in materia sportiva in tutta la Puglia. Si prevede per esempio uno stanziamento di appena 3 milioni di euro per costruire, ampliare, rimodernare impianti sportivi in tutta la regione; facendo due conti si tratta di 12.980 euro a Comune. Basterebbe questo per cambiare titolo al ddl che secondo noi dovrebbe chiamarsi “Norme per lo sviluppo dello sport per pochi”.

Ma se si va oltre si scopre anche che per le sponsorizzazioni di manifestazioni sportive in tutta la Puglia sono disponibili appena 150mila euro e 200mila per l'organizzazione di convegni e seminari. Così questa Giunta vuole mantenere le promesse elettorali di finanziare lo sport e sostenere la diffusione dello sport come antidoto alla devianza e al decadimento sociale”.

Istituiti i parchi regionali "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" e "Costa d'Otranto - S. Maria di Leuca e bosco di Tricase"

La Puglia verde dei record

Maria Rosaria Catena

A nove anni dall'approvazione della legge regionale n. 19 del 1997 che istituisce e disciplina la gestione delle aree naturali protette, la Giunta regionale si avvia verso un vero e proprio record ambientale. Con l'approvazione in Aula all'unanimità di altre due zone sottoposte a particolare tutela paesaggistica, "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" sulla costa brindisina e "Costa d'Otranto - S. Maria di Leuca e bosco di Tricase" nel Capo salentino, la Giunta Vendola ha infatti istituito ben nove parchi in poco più di un anno di governo. Il parco "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo", ricadente nei territori comunali di Fasano e Ostuni, è costituito da un tratto di costa basso e sabbioso caratterizzato da un insieme di aree umide retrostanti un cordone dunale, purtroppo oggi spesso interrotto dai varchi per l'accesso al mare. La duna presenta una tipica vegetazione a ginepri, mentre le aree umide danno origine a piccoli stagni salmastri, veri e propri paradisi per numerose specie di uccelli stanziali e migratori quali la garzetta, l'airone cinerino, l'airone rosso, il cavaliere d'Italia e la spatola. Una menzione particolare meritano in quest'area le torri costiere, costruite dagli aragonesi tra la fine del

1400 e l'inizio del 1500 per difendersi dalla minaccia delle incursioni turche. La torre del Pilone, poi denominata di San Leonardo perché appartenente all'omonima chiesa dei Cavalieri Teutonici a Siponto, ha la struttura tipica delle torri difensive: a pianta quadrata e a due piani. Il piano rialzato si raggiungeva soltanto mediante una scala di legno che poteva essere facilmente ritirata dal guardiano per impedire l'accesso a eventuali assalitori. Sul terrazzo, invece, era abitualmente issata un'antenna alla quale era sospeso un covone di fieno o una bandiera. In caso di pericolo o di avvistamento di nemici provenienti dal mare, i guardiani davano l'allarme dando fuoco al covone o ammainando la bandiera.

La costa d'Otranto - S. Maria di Leuca, costituita da uno dei pochi esempi di costa alta ancora integra dell'Italia peninsulare, è un'area di eccezionale bellezza paesaggistica. Ricca di fenomeni carsici ed erosivi, come la grotta Romanelli più nota col nome di grotta "Zinzulusa", questo lembo di costa italiana con i suoi 80 km di falesie marine, rappresenta un vero paradiso per botanici e semplici appassionati della natura. La flora presenta rari endemismi inseriti nella "Lista rossa" nazionale, ma anche moltissime specie trans-adriatiche. Tra la flora ricordiamo: il fiordaliso

e l'alisso di Leuca, la campanula pugliese, e le rarissime efedra e vecchia di Giacomini. Quest'area che ha ospitato l'ultima presenza regionale della foca monaca racchiude, inoltre, uno dei siti preistorici più importanti d'Europa: la grotta dei Cervi a Porto Badisco, con le sue ricche e ancora perlopiù misteriose manifestazioni di arte rupestre. Il bosco di Tricase, inoltre, è l'unico sito dell'Europa occidentale che ancora conserva esemplari di quercia vallonea pura, una specie minacciata e quasi estinta, segnalata dalla Società botanica italiana tra le specie più meritevoli di protezione. La quercia vallonea aveva un'importante funzione nell'economia tricasina tradizionale, in quanto utilizzata per produrre il tannino necessario alla conciatura delle pelli. La superba Vallonea di Tricase, vecchia di circa 600 anni, è di certo un esem-



Piloni di Torre S. Leonardo - Parco Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo



Porto Miggiano, Parco Costa d'Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase

plare imponente con il suo tronco di circa un metro e mezzo di diametro alla base e con la sua chioma che copre un'area di circa 500 mq. Ora, emblematicamente chiuso tra due lingue d'asfalto, questo maestoso patriarca verde sembra essere diventato il simbolo di una natura ferita che attende dall'uomo scelte diverse e responsabili.

Le zone di macchia, ricche di asparagi, lentisco, mirto, carrubo e terebinto sono punteggiate da numerose chiesette campestri, che testimoniano l'antica e tenace religiosità della gente salentina. Segnaliamo tra tutte la chiesa del Diavolo che, secondo una leggenda popolare, sarebbe stata eretta in una sola notte dal diavolo per una sfida con il marchese di San Martino, Jacopo Gattinara.

Cosimo Lacirignola è il nuovo presidente della Fiera del Levante

La Fiera come crocevia tra Oriente e Occidente

Cinquant'anni e non li dimostra. Cosimo Lacirignola è da poco più di due mesi il nuovo presidente della Fiera del Levante, a fine mandato dell'uscente Luigi Lobo. Il presidente dell'IAM, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano, ha allargato i suoi orizzonti: dalla ricerca applicata all'agricoltura mediterranea alla "finestra" che guarda verso Oriente, al bacino orientale del Mediterraneo lo scenario al quale la Puglia si rivolge da sempre.



Cosimo Lacirignola

La ratifica della nomina è venuta come si ricorderà dai banchi del Consiglio regionale, a fine novembre 2006. "La Fiera dovrà essere lo strumento della Puglia e del Mezzogiorno per affermarsi nel Mediterraneo e in Europa", ha detto nell'occasione il vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo sviluppo, Sandro Frisullo.

Questa la nuova "missione che la Regione vuole affidare alla Fiera del Levante, l'ente che si inserisce in un quadro geopolitico sempre più aperto verso l'Europa".

Lacirignola - è sposato e ha due figli - ha studiato scienze agrarie a Bologna. Laureato col massimo dei voti all'inizio degli anni Ottanta, ha cominciato la ricerca nell'istituto di economia agraria sempre dell'università felsinea, per trasferirsi successivamente come funzionario presso la Commissione delle Comunità Europee a Bruxelles e nel 1983, a Parigi, assumere il coordinamento della ricerca agronomica nei Paesi membri del Ciheam, il Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei, promosso dall'OCSE e dal Consiglio d'Europa per i Paesi del Sud.

Nel 1987 gli è stata affidata la direzione dell'IAM di Bari-Valenzano, il centro agronomico internazionale fondato dal Ciheam con sedi in Puglia e a Montpellier in Francia, poi anche in Spagna a Saragozza e a Chania in Grecia, come centro di formazione postuniversitaria, ricerca scientifica applicata e progettazione di interventi in partenariato sul territorio nell'ambito dei programmi della cooperazione internazionale.

Se, come si diceva, tutti i soldati di Napoleone avevano nello zaino il bastone di maresciallo, Cosimo Lacirignola nella 24 ore ha certamente esperienza e professionalità per affrontare al meglio il nuovo incarico, al servizio del quale può garantire, come ha dichiarato, il contributo della propria "esperienza più che ventennale in campo internazionale, le personali relazioni con gli organismi governativi, le istituzioni scientifiche e il mondo imprenditoriale della regione mediterranea".

Eppure, c'è sempre l'emozione del nuovo, anche per un pugliese, che dovrebbe avere confidenza fin dalla nascita con la Fiera. È vero?

Infatti. Come tutti i pugliesi sono anch'io affettivamente legato alla Fiera del Levante e non ho difficoltà a ripetere che la familiarità con la nostra Fiera è stato tra i motivi che mi hanno indotto ad accettare l'invito del presidente Vendola e degli enti fondatori.

È anche una ragione in più per ripagare la loro fiducia, lavorando per raggiungere con la Fiera del Levante traguardi sempre più prestigiosi nell'interesse di Bari, della Puglia e dell'intero Mezzogiorno.

Un compito impegnativo, tanto più che la Fiera del Levante deve scontare la lunga fase di riflessione che il modello "Fiere" vive da tempo. Prendendo le distanze dai facili proclami di rito, Lei ha già anticipato che l'ente non vanta un presente roseo e che ha davanti un futuro incerto. Questa stagione grigia riguarda tutte le Fiere? Quando finirà l'autunno per la nostra?

Il problema è generale ed è in questa chiave che va visto. Le incertezze ci sono, per tutti. Si allargano al livello nazionale ed anche oltre, considerati i riflessi della globalizzazione e dell'internazionalizzazione nel settore fieristico, che non può che fare necessariamente i conti con la realtà.

A questo punto, se il problema è comune, mi sembra vincente una politica di alleanze con le altre fiere italiane. È una sfida che si vince insieme.

Il suo è un richiamo alla collaborazione. Sarebbe inedita? Ognuno per conto suo, finora, nel sistema fieristico italiano?

Disuniti alla meta. Basta guardare quella che mi sembra giusto chiamare la rincorsa al gigantismo dei quartieri fieristici. È il caso di riflettere sulla logica che sta guidando il cambiamento nel mondo delle fiere.

Basta con l'incremento di spazi e di manifestazioni, anche in sovrapposizione, quando non addirittura in competizione, col rischio della frammentazione e dell'inefficienza.

E per quanto riguarda la Fiera del Levante?

È una questione di ruolo e di mercati. Per quanto riguarda il primo, va impressa una svolta sostanziale alla "missione" della Fiera del Levante, che deve impegnarsi a garantire ricadute sempre più positive sul sistema produttivo del Mezzogiorno.

Quanto ai mercati, gli orizzonti sono evidentemente internazionali, al nostro Sud si pone infatti l'esigenza di ammodernare le aziende e incrementare la produttività, insieme a quella di amplia-



re la presenza nei Balcani, in Nord Africa, nel vicino e medio Oriente.

E questi rappresentano i partner di sempre, quelli tradizionali, ai quali la Fiera del Levante si rivolge da sempre. Non è il caso di essere più ambiziosi, di guardare più lontano?

La risposta è positiva, un sì convinto e motivato. Sono convinto, come ho già avuto modo di affermare, che non poche aziende meridionali possano essere protagoniste anche su mercati come gli Stati Uniti, la Cina e, non dimentichiamo, l'India, questi ultimi due Paesi in fase di impressionante sviluppo. Sono i nuovi mercati sui quali la Fiera del Levante deve impegnarsi a promuovere e sostenere l'affermazione delle aziende meridionali che vogliono internazionalizzarsi per vincere la sfida della globalizzazione.

Una Fiera vetrina, ma non è già nel suo dna?

Sì, è sempre stata una grande vetrina del sistema produttivo delle nostre regioni, ma è cresciuta, ha 70 anni, perché non porsi ora come la grande vetrina dei nuovi sistemi produttivi dei Paesi balcanici e mediterranei. È quello che a mio avviso dovrà diventare, in breve. Si avvicina dopotutto la scadenza del 2010, quando sarà istituita la Zona di Libero Scambio tra l'Unione

Europea ed i Paesi del Mediterraneo che si riconoscono nella Conferenza di Barcellona. Senza dimenticare il Corridoio 8, che dovrebbe congiungere la Grecia e i Balcani al Mare del Nord, coinvolgendo in rete i porti dell'Adriatico.

La realizzazione pratica della Puglia cerniera tra Europa ed Oriente?

Certo, i nostri scali intermodali e la stessa Fiera devono porsi come crocevia degli scambi nell'area mediterranea.

È un'opportunità che sollecita progetti, ma non richiede anche mezzi adeguati?

Appunto. Come in tutte le cose, non bastano le idee, servono anche gli strumenti.

Penso in particolare, come ho anticipato all'atto del mio insediamento, ad un quartiere fieristico adeguato, a collegamenti efficaci, ad investimenti per poter concorrere, visto che la penetrazione commerciale, che è poi la risorsa per promuovere il territorio. Serve una strategia, con le adeguate risorse umane, finanziarie e strutturali.

Chi è chiamato in causa?

La Fiera del Levante deve diventare il braccio operativo della sinergia tra gli enti fondatori e la Regione. Tocca a loro trasformare la Fiera in SpA e definire strategie e obiettivi.

Gli altri presupposti indispensabili coin-

volgono l'interno e l'esterno dell'ente. Fare squadra con il personale ed una costante collaborazione con il mondo politico, le istituzioni scientifiche e il sistema delle imprese sono le risorse per il successo della nuova missione che ci è affidata e di cui ci facciamo carico. È indispensabile che tutti si sentano motivati a fare sistema.

Il segreto per conseguire gli obiettivi?

Non ci sono assi nella manica: il percorso non è facile, ma certo una buona dose di determinazione aiuta. Servirà rinsaldare alleanze già esistenti e stipularne altre, che possano ampliare i nostri spazi operativi. Sul piano generale, occorrerà evocare le migliori potenzialità del sistema produttivo delle nostre regioni, per verificare soluzioni, unificare, coinvolgere, favorire il più ampio concorso delle energie. Da noi, dovranno presentarsi sempre più buyers e sempre più qualificati.

E a livello regionale?

Non si può non puntare ad un nuovo e più articolato rapporto con il territorio. Se è vero che la Fiera è dei baresi e di tutti i pugliesi, è bene che questo diventi sempre meno uno slogan e sempre più una realtà concreta. Di tutti i giorni. (fel.)

Fdl: Intervento 1



Michele Saccomanno

La Fiera del Levante è assurda nei mesi passati agli onori delle cronache politiche regionali non, come sarebbe stato utile, per un confronto aperto sulla sua "mission" in tempi di civiltà elettronica e di economia globale, ma come antipasto di una feroce guerriglia interna alla maggioranza, tutt'ora in corso, su materie molto meno nobili quali le nomine e le gerarchie interne alla coalizione. Questa volta ci

è andata bene, con la scelta di un manager pugliese di qualità come Lacirignola, grazie alla quale quantomeno abbiamo evitato l'ennesima importazione dalle Regioni rosse, in una fortunata eccezione di un intollerabile processo di occupazione e colonizzazione della nostra Regione a scapito delle nostre intelligenze e professionalità. Resta comunque intatto il suddetto problema della mission, in relazione al quale non crediamo che ci sia granchè da inventare rispetto alla scelta lungimirante del 1930. La Fiera del Levante deve continuare, ovviamente nelle mutate condizioni dei mercati internazionali, a fare di Bari un ponte di sani traffici tra Occidente ed Oriente e quindi anche di pace e di amicizia tra i popoli nel segno della fratellanza universale e della cultura dell'internazionalizzazione e dello sviluppo. Sarebbe oltremodo riduttivo, oltre che in palese contrasto con le sue finalità istituzionali, farne "il Ministero degli Esteri della Regione Puglia", nel solco peraltro di una sorta di utopistico terzomondismo sostanzialmente in contrasto con le politiche estere di sempre del Paese, che devono restare solidamente inserite nel sistema occidentale. Quel che non è accettabile è che si trasformi un prezioso strumento di crescita economica in un'arma impropria di propaganda ideologica, di fatto vanificandone la funzione di volano del sistema-Puglia per farne un ennesimo pascolo di politiche di parte. Ciò peraltro rischierebbe di allontanare il momento non più rinviabile di una riflessione approfondita sul sistema fieristico pugliese, che non può non risentire di una crisi generale che sta investendo tutte le campionarie, a partire da quelle generaliste. Le fiere devono essere gestite con rigorose logiche di mercato, e quindi dotate di massima flessibilità a tutti i livelli. Su questo principio occorre costruire una moderna riforma del sistema fieristico, per la quale AN ha già fatto la sua parte presentando da lungo tempo una proposta di legge sulla quale si è molto impegnato il consigliere Roberto Ruocco. A Lacirignola, comunque, suggeriremmo di realizzare la piena fruizione del contenitore-Fiera con il pieno coinvolgimento in primis di Bari con tutto il suo vissuto produttivo, culturale e sociale, ed poi dell'intera Regione, mettendo la ricchezza infrastrutturale del capoluogo in sinergia con porti, aeroporti e ferrovie fondamentali anche logisticamente per promuovere ed organizzare lo sviluppo condiviso del bacino del Mediterraneo.

Fdl: Intervento 2



Antonio Maniglio

La Fiera? Uno strumento moderno, al corrente coi tempi, una vetrina credibile della Puglia, un ponte sempre più aperto verso l'esterno. Questo il volto rinnovato che nel-

l'immediato andrebbe garantito alla Campionaria. Un rilancio, un riposizionamento, anche un'operazione di restyling, se necessario, mi sembrano indispensabili per difendere e consolidare il ruolo della Fiera di ambasciatrice non solo della nostra regione, ma dell'Italia nel Mediterraneo. L'auspicio ed anche l'impegno è che possa rappresentare sempre più un luogo di incontro, di contaminazione positiva, di valorizzazione delle diversità. La sede di un autentico melting pot imprenditoriale. Tutte le economie devono avere cittadinanza nel quartiere fieristico barese, come era ed è, del resto, nella vocazione della nostra "settantenne" Campionaria. La vera fisionomia della Fiera è quella che meno colpisce l'attenzione dei visitatori. La parte più significativa, più importante, più decisiva per i suoi destini è quella che svolge lontano dalla folla colorata dei visitatori. Ecco, a mio avviso il futuro della rassegna di settembre, nell'era di Internet, degli ordini per e-mail, degli scambi commerciali che viaggiano lungo le autostrade del web, la Fiera dovrà puntare sulla capacità di confermarsi un interlocutore dei protagonisti dei mercati esteri. Se poi accanto alle auto blu delle delegazioni ufficiali, attorno alle missioni commerciali, assieme alle "grandi firme" imprenditoriali, stand e padiglioni continueranno ad essere gremiti: è Fiera del Levante anche quello. Basterà tenere presente, comunque, che il successo delle edizioni non si misura col numero dei biglietti staccati agli ingressi, ma è dato dalla consistenza dei contratti negoziati. È nella palazzina del centro direzionale, quella meno affollata nelle giornate fieristiche, che si gioca la partita vera. Credo che il presidente Lacirignola lo abbia perfettamente colto. Gli auguro di realizzare tutti i suoi propositi.

Gestione Monteforte

AQP, un'azienda normale

Susanna Napolitano

Ivo Monteforte, 55 anni, genovese, direttore generale dell'Aspes di Pesaro (azienda municipalizzata proprietaria delle reti idriche e del gas) è dal 5 febbraio scorso, e lo sarà per i prossimi tre anni, il nuovo amministratore unico dell'Acquedotto pugliese.

La sua nomina è stata indicata dal presidente della regione Puglia, Nichi Vendola, all'indomani delle dimissioni di Riccardo Petrella, docente di mondializzazione all'università Cattolica Lovanio ed è stata formalizzata dall'assemblea dei soci di Aqp spa (regione Puglia con l'87% delle azioni e regione Basilicata). La nomina di Monteforte "uomo d'azienda di grosso spessore professionale" per l'assessore ai Lavori Pubblici della regione Puglia Onofrio Introna, è stata però preceduta da forti polemiche politiche non solo da parte dell'opposizione, ma anche da parte della stessa maggioranza di governo di centrosinistra. La Margherita ad esempio ha sempre chiesto la nomina di un consiglio di amministrazione anziché di un amministratore unico, come invece poi è successo. La mission indicata a Monteforte dal presidente Vendola è "quella di dare impulso all'azione di una grande azienda, un'azienda dalla quale dipende il livello e la qualità della vita dei pugliesi".

Prima ancora di parlare di ri-pubblicizzazione, l'assessore Introna insiste nel parlare di completare il programma degli investimenti perché "al cittadino pugliese poco importa se l'Acquedotto sia pubblico o privato, è importante per loro sapere se tutti i giorni e a tutte le ore della giornata avrà l'acqua a sufficienza. La forma giuridica è una questione che appartiene alla politica".

Alla guida per i prossimi tre anni dell'Aqp. Quali sfide l'attendono?

L'Acquedotto Pugliese è un'opera idrica tra le più importanti d'Europa. È un onore poter dedicare parte della propria vita lavorativa al servizio di questa grande realtà. Ringrazio, quindi, il Presidente della Regione Puglia, Nichi Ven-

dola per l'opportunità che mi ha offerto. Fatta questa doverosa premessa, Acquedotto Pugliese è, oggi, il gestore del servizio idrico integrato per la Puglia. Per noi che siamo chiamati a rappresentarlo, rispondere positivamente a quanto previsto dalla Convenzione e dalla Carta dei servizi è certamente il primo, fondamentale punto sul quale concentrare l'azione.

È nella nostra volontà, inoltre, proseguire nel percorso di avvicinamento ai cittadini intrapreso dalla precedente gestione. Più trasparenza, migliore aderenza alle esigenze del territorio, maggiore attenzione agli aspetti del nostro lavoro che impattano direttamente sulla qualità di vita dei pugliesi saranno le linee guida della nostra attività.

In una parola, mi consenta lo slogan, avvertiamo l'esigenza di fare dell'Acquedotto un'azienda normale, fortemente radicata nel territorio e con una grande vocazione di servizio.

Cosa intende per "AQP azienda normale"?

Appunto questo: un'azienda orientata al cittadino ed attrezzata per rispondere alle esigenze di una società moderna e in continua trasformazione.

E questo, a partire dalle attività quotidiane, dal lavoro che ogni giorno viene svolto sul territorio e per il territorio. Semplicemente adempiendo a quanto indicato nello statuto sociale, ovvero svolgendo al meglio delle nostre possibilità il servizio idrico integrato. Con qualità, aggiungo, e continuità.

A più di un mese dal suo insediamento, ing. Monteforte, quale idea ha oggi dell'Aqp?

Di un'azienda con grandi professionalità e competenze, a volte inespresse. Con buone potenzialità di crescita, unite ad una serie di criticità stratificatesi nel tempo che è necessario affrontare con coraggio imprenditoriale.

L'Acquedotto Pugliese rappresenta una grande opportunità di crescita economica per la Puglia. In più, con forti implicazioni sociali per via della natura del suo servizio. Occorre riscoprire il

senso della responsabilità di tutto questo, anche all'interno.

L'adeguamento infrastrutturale ed il dimensionamento delle strutture di approvvigionamento e di trasporto della risorsa idrica sono dei punti centrali nel percorso di crescita dell'Acquedotto. Come intende procedere su queste direttrici?

Con la leale, fruttuosa collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte e mi riferisco in particolar modo a quelle rappresentative del territorio.



Ivo Monteforte

Detto questo, i nostri sforzi sono concentrati da un lato, all'aumento della capacità di trasporto della risorsa e, complessivamente, di sicurezza del sistema, dall'altro, alle attività di risanamento delle reti esistenti e delle inefficienze dei sistemi di misurazione. In particolare, per quanto riguarda le attività di risanamento reti, sono in corso interventi per il telecontrollo della rete primaria e secondaria, che consentiranno il monitoraggio remoto dell'acqua distribuita, sino ai serbatoi delle reti cittadine, per l'ottimale gestione della risorsa idrica. È previsto, anche, un articolato piano di riabilitazione delle reti urbane, che coinvolgerà oltre il 70% delle reti nei prossimi tre anni. Le problematiche relative alle perdite

amministrative sono sostanzialmente connesse alla gestione degli 800.000 contatori, di cui quasi un terzo del totale, in "servizio" da più di 25 anni ed oggi causa di una serie di inefficienze. Abbiamo predisposto un piano pluriennale di sostituzione, fino a 320.000 contatori con apparecchiature nuove ed efficienti.

Accanto a questi temi, c'è il problema di un uso smodato dell'acqua che a volte si fa. I cittadini spesso non la considerano un bene da tutelare. C'è una cultura dello spreco. Quali iniziative intende assumere?

Dell'acqua utilizzata, solo una minima parte, circa il 10%, riguarda l'uso civile ed alimentare. Gran parte della risorsa viene utilizzata in agricoltura e nell'industria.

Basti pensare che occorrono 5 mila litri di acqua per la produzione di un chilo di riso, addirittura 20 mila per un chilo di caffè. Detto ciò, ognuno di noi, come cittadino ha il dovere di preservare ed utilizzare al meglio una risorsa tanto importante per la nostra vita, quanto esauribile.

Chi ha la responsabilità della gestione del bene acqua, ha anche il dovere di contribuire con iniziative concrete, alla diffusione di una nuova cultura che mira a ad un utilizzo più consapevole della risorsa.

Per queste ragioni, abbiamo intrapreso, in continuità con l'azione del management precedente, un progetto per la distribuzione a tutta la Puglia, di riduttori di flusso idrico

da applicare ai rubinetti delle nostre abitazioni.

Il progetto pilota per Bari, appena conclusosi, ha dato ottimi risultati. Ben 94.000 sono stati i kit distribuiti, accanto a materiale divulgativo, atto a favorire il corretto uso della risorsa.

La programmazione della gestione della risorsa idrica va realizzata con il consolidamento di proficue sinergie tra gli enti preposti.

Quale il ruolo di Acquedotto Pugliese? Proporcici come una comunità di professionisti al servizio del territorio. Questo il senso profondo della nostra mission aziendale.

Mettere a disposizione di tutti i soggetti, preposti alla programmazione del governo della risorsa idrica, le nostre competenze ed esperienze.

Solo così, sono convinto si possa assicurare un utile contributo a tutti i soggetti, che condividono la responsabilità delle decisioni in materia, ciascuno per propria competenza.

Provenire da esperienze maturate in una regione diversa, è un valore aggiunto?

L'esperienza, nella vita lavorativa di un professionista (ma possiamo estendere il concetto a tutti gli aspetti della vita di un uomo), è sempre un valore aggiunto, un patrimonio personale importante. Se poi si ha l'intelligenza di mettere questo bagaglio di conoscenze in condivisione, questo valore diviene anche utile per il contesto lavorativo nel quale si opera. Ritengo, quindi, di rispondere positivamente alla sua domanda.

Provenire da un ambiente diverso, può anche aiutare a comprendere meglio le realtà, che non sempre è facile cogliere dall'interno.

La scommessa sarà quella di dimostrare che anche un'azienda pubblica può essere efficiente?

Nei giorni scorsi il Sole 24 Ore ha pubblicato un interessante servizio sullo stato di salute delle Utilities di proprietà pubblica.

Titolava: "Municipalizzate, il 70% in attivo".

Sono i numeri, dunque, che dimostrano l'efficienza del pubblico.

Questo in linea generale.

Dimostrarlo anche in Puglia è nella nostra responsabilità.



Aqp: guardiamo l'Europa

"Restituire ad Aqp una chiara prospettiva di sviluppo e ricollocare le sue funzioni all'interno di una cultura nazionale ed europea della gestione dell'acqua: è il compito impegnativo che attende l'ingegnere Monteforte, quale nuovo Amministratore di AQP, che dovrà definire con urgenza quella strategia e quel piano industriale che l'organo amministrativo uscente non è riuscito a concretizzare.

Compito gravoso, che aveva motivato la nostra indicazione per la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, piuttosto che dell'Amministratore unico. Abbiamo avuto modo di affermare, infatti, che il vero avversario non era la forma societaria - come pure qualcuno ha tentato di fare - quanto l'inerzia, il deperimento e la decadenza delle strutture, la inefficienza dei servizi e la incapacità di far ripartire gli investimenti.

Il successo, quindi, passerà dalla capacità di recuperare la massima motivazione del management e del personale e di fare sistema con il mondo dell'impresa che - è bene ricordarlo - attraverso il proprio lavoro garantisce il funzionamento dei servizi dell'AQP. Si dovrà puntare con rinnovata convinzione al coinvolgimento dei Comuni delle ATO, guardando al mercato come elemento qualificante di un modello gestionale all'avanguardia, capace di coltivare prospettive di sviluppo. La sfida è giungere alla trasformazione in una "multiutilities" - anche dei Comuni, attraverso il conferimento di alcuni servizi - guardando nel contempo al Mediterraneo ed ai Balcani, sia come prospettiva di mercato, che come occasione di sviluppo di quei territori. Solo a queste condizioni AQP potrà continuare ad essere la più grande impresa pugliese, ed anche pubblica".



Dario Stefàno

Aqp: ora acceleriamo

"I vertici dell'Acquedotto Pugliese sono stati rinnovati da oltre due mesi e nulla è dato sapere sulla mission che la Giunta Vendola ha affidato al nuovo presidente.

Le polemiche precedenti alla sua nomina, non avevano ovviamente nulla di personale, solo ci chiedevamo e ci chiediamo a maggior ragione oggi, che bisogno ci fosse di andar fuori dalla Puglia a cercare un manager capace di guidare AQP che non avesse, come dimostra il curriculum dell'ing Monteforte, neanche una grande esperienza in materia di gestione della rete idrica.

Le nostre perplessità vengono confermate da questi primi due mesi di assoluto silenzio: l'ing. Monteforte, come è ovvio che sia, ha bisogno di tempo per capire cosa è AQP, le potenzialità che ha e i problemi che ne hanno impedito nell'ultimo anno il funzionamento.

Intanto per colpa della Giunta Vendola si era perso già un anno e mezzo con il "filosofo dell'acqua" Petrella.

Il blocco degli investimenti denunciato dall'Amministratore Delegato Scognamiglio prima di andar via non è minimamente stato smosso e intanto la Giunta e l'intero centrosinistra non parlano più di Acquedotto.

Quanto tempo dovremo ancora aspettare per vedere che qualcosa si muove nella più grande azienda della Puglia?

È responsabile da parte del centrosinistra regionale disinteressarsi completamente del più grande acquedotto d'Europa? E perché si continua a dire che l'Acquedotto è un'azienda "normale" se contestualmente ci si dimostra incapaci di farla funzionare in maniera normale?"



Rocco Palese

I documenti spiegano un mancato massacro

Gli ebrei in Albania

Shoah è una parola ebraica: vuol dire catastrofe, disastro, distruzione.

Con questo vocabolo si indica ciò che è stato compiuto in gran parte d'Europa contro gli ebrei negli anni Trenta e Quaranta del Novecento, dal regime nazista tedesco con il concorso di molti altri governi fascisti e reazionari. Il bilancio finale di questo gigantesco massacro fu la scomparsa di sei milioni di esseri umani in Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania, Olanda, Austria, Jugoslavia e Grecia. Vi furono anche delle eccezioni: la Bulgaria protesse gli ebrei di cittadinanza bulgara, ma concordò la deportazione di quelli macedoni. Gli ebrei danesi e finlandesi si salvarono quasi tutti.

E si salvarono tutti gli ebrei che si rifugiarono in Albania. Cosa accadde in questa parte d'Europa, anello tra mondo greco e

ebraica, trovarono protezione ed appoggio in Albania.

Dal catalogo edito dalla Progedit si apprende che negli anni in cui iniziarono le persecuzioni l'Albania, allora sotto la monarchia di re Zog, protesse gli ebrei e li aiutò a fuggire dalla Germania, dall'Austria e dalla Cecoslovacchia. Anche dopo l'invasione italiana fascista del 1939 le autorità albanesi fecero il possibile per sottrarre gli ebrei ai tedeschi.

Durante la seconda guerra mondiale le direttive ufficiali prevedevano dal 1940 l'espulsione degli ebrei di nazionalità straniera; la situazione peggiorò nel 1942, quando fu ordinata la loro consegna ai tedeschi di stanza in Serbia. Le disposizioni, però, furono sistematicamente violate, come dimostra una catena di episodi di cui si resero protagonisti militari e rap-

presentanti di governo. Per esempio, grazie all'intervento dei carabinieri di Pristina almeno cinquecento ebrei del Kosovo poterono varcare il confine e rifugiarsi nei campi di concentramento in Albania (se fossero rimasti in quel paese sarebbero stati

deportati in Germania o in Austria) ed il console italiano a Skopje, in Macedonia, fornì a tanti di loro documenti per l'espatrio. Ci furono ebrei che entrarono in Albania in modo illegale con l'aiuto delle autorità, altri ancora ottennero il permesso di ricevere aiuti finanziari dalla Svizzera con la compiacenza del Banco di Credito di Milano, mentre il comando del Genio dell'esercito, a Durazzo, fece addirittura assumere 28 ebrei in una segheria. Dopo la firma dell'armistizio tra Italia e Alleati, nel settembre del 1943, l'Albania cadde in mano alla Germania, ma quasi tutti gli ebrei riuscirono ad evitare la cattura e si calcola che circa 350 famiglie semite furono salvate grazie alla popolazione albanese.

L'Albania, insomma, divenne l'unico paese dell'Europa occupata dai nazifascisti in



cui gli ebrei non furono né maltrattati, né eliminati. Un catalogo di documenti è solo uno strumento di lavoro e non può sostituirsi allo storico nel fornire criticamente un perché al mancato massacro degli ebrei in Albania.

Sicuramente la tremenda macchina dello sterminio ebraico conobbe in Albania un arresto in primo luogo di tipo politico. La politica antiebraica tedesca, infatti, dopo il 1943 nei territori ex italiani, ebbe direzioni contrastanti e non omogenee. Nella Francia meridionale, la linea d'azione fu quella di iniziare subito gli arresti e le deportazioni. Stessa cosa venne decisa per la Grecia meridionale. In Italia le disposizioni dovevano essere ancora più fulminee perché si temeva la reazione della Chiesa cattolica. Per alcune regioni balcaniche, invece, tra cui l'Albania, il governo nazista prese atto del fatto che una parte degli ebrei si trovava già in zone liberate dai partigiani e che le operazioni andavano comunque concordate con le autorità del posto. Non ci fu abbastanza tempo, dunque, per perpetrare anche in Albania gli eccidi e le violenze di cui i nazisti si erano già resi colpevoli in tutta Europa. E la rovinosa *débacle* militare tedesca fece il resto.

Dal catalogo "Gli Ebrei in Albania" si evince, inoltre, che la strage fu evitata soprattutto grazie ai sentimenti ed ai comportamenti dei singoli albanesi non ebrei che ospitarono e nascosero centinaia di famiglie. Una piccola guida, dunque, che ha anche il grande compito di fare luce sui molti atti di eroismo compiuti dalla popolazione albanese negli anni tragici dell'Olocausto ebraico. (m.r.c.)



Tirana: Piazza Skanderberg

latino e tra universo slavo ed islamico? A questo interrogativo cerca di dare risposta la raccolta inedita di carte d'archivio "Gli ebrei in Albania", un progetto culturale frutto della cooperazione tra la Teca del Mediterraneo (la Biblioteca multimediale del Consiglio regionale), l'Ipsaic (l'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea), la Fondazione Gramsci di Puglia e l'Archivio di Stato di Tirana. La guida, redatta in italiano ed in albanese, cataloga documenti che coprono un arco di tre secoli ed è il risultato di un lavoro condotto su oltre cinquecentomila schede.

Durante il processo di schedatura dei dati, gli archivisti notarono con interesse il fatto che, a partire dagli anni Trenta, cittadini provenienti da tutta Europa, di nazionalità differente ma tutti di origine



INFO EUROPA

A cura di

Europe Direct Puglia

Europe Direct Puglia è lo sportello informativo del network predisposto dalla Commissione europea con l'obiettivo di fornire ai cittadini un agevole accesso alle informazioni in tutti i settori di attività dell'Unione Europea.

L'Antenna è gestita dall'Università degli Studi di Bari, in partenariato con il Consiglio Regionale della Puglia, Prefettura di Bari, AICCCE ed ARPTRA, Via Giulio Petroni, 19/A I - 70124 Bari - Tel. +39 080 5402786 - Fax +39 080 5402759 - europedirect@bcr.puglia.it

Apprendimento permanente 2007-2013

È stato pubblicato il primo invito a presentare proposte relativo al programma "Apprendimento permanente 2007-2013" a sostegno di attività a livello europeo nei settori dell'istruzione e della formazione.

Il programma è strutturato in 6 sottoprogrammi: 4 settoriali, uno di misure trasversali e il sottoprogramma Jean Monnet.

I sottoprogrammi settoriali riguardano l'istruzione scolastica (Comenius), l'istruzione universitaria e l'istruzione e formazione professionale di terzo livello (Erasmus), l'istruzione e la formazione professionale in generale escluso quello di terzo livello (Leonardo da Vinci) e l'istruzione in età adulta (Grundtvig).

Il sottoprogramma trasversale si occupa dello sviluppo di questioni strategiche di interesse comunitario, l'apprendimento delle lingue e l'impiego delle nuove tecnologie nel caso in cui rispondano a esigenze didattiche e di apprendimento di più sottoprogrammi settoriali, nonché la diffusione di risultati e lo scambio di buone prassi nei sistemi d'istruzione e formazione.

Il sottoprogramma Jean Monnet, è invece focalizzato sulla dimensione accademica dell'integrazione europea e fornisce sostegno ad attività di insegnamento e ricerca in questo settore, nonché ad istituzioni specifiche che si occupano di temi legati all'integrazione europea e ad organismi chiave attivi a livello europeo nei settori dell'istruzione e formazione.

Beneficiari:

- a) allievi, studenti, persone in formazione e discenti adulti;
- b) insegnanti, formatori ed altro personale coinvolto nell'apprendimento permanente;
- c) persone attive sul mercato del lavoro;
- d) istituzioni od organizzazioni che forniscono opportunità di apprendimento nell'ambito del programma di apprendimento permanente o nei limiti dei sottoprogrammi;
- e) persone e organismi responsabili, a livello locale, regionale e nazionale, dei sistemi e delle politiche riguardanti qualsiasi aspetto dell'apprendimento permanente;
- f) imprese, parti sociali e organizzazioni professionali e le camere di commercio e industria;
- g) organismi che forniscono servizi di orientamento, consulenza e informazione connessi a qualsiasi aspetto dell'apprendimento permanente;
- h) associazioni che operano nel settore dell'apprendimento permanente, comprese le associazioni di studenti, persone in formazione, allievi, insegnanti, genitori e discenti adulti;
- i) enti di ricerca e centri che si occupano delle tematiche dell'apprendimento permanente;

Per maggiori informazioni: http://eacea.ec.europa.eu/static/en/llp/index_en.htm

Per scaricare il bando: http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/c_313/c_31320061220it00420043.pdf

FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI

La Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare proposte volto a sostenere il finanziamento di azioni di informazione e formazione a favore delle organizzazioni dei lavoratori. Queste azioni sono destinate ad implementare l'azione della Comunità sulla dimensione sociale del mercato interno, includendo la questione della parità di genere, e dell'unione monetaria.

Queste misure inoltre dovrebbero consentire alle organizzazioni dei lavoratori di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona, favorendo la crescita e creando nuovi e migliori posti di lavoro.

BENEFICIARI:

Organizzazioni delle parti sociali che rappresentano i lavoratori a livello europeo, nazionale o regionale.

RIFERIMENTO:

http://ec.europa.eu/employment_social/calls/2007/vp_2007_002/call_en.pdf

Erasmus Mundus

Lo scopo complessivo del programma Erasmus Mundus è quello di migliorare la qualità dell'istruzione superiore europea stimolando la cooperazione con i paesi terzi al fine di potenziare lo sviluppo delle risorse umane e promuovere il dialogo e la comprensione tra i popoli e le culture. L'invito a presentare proposte riguarda le seguenti attività:

- Selezione di master integrati di alta

qualità offerti da un consorzio di almeno tre istituti d'istruzione superiore di almeno tre paesi partecipanti (Azione 1);

- Assegnazione di borse di studio per consentire a laureati e a docenti e studiosi molto competenti provenienti da paesi terzi di seguire i master selezionati o di parteciparvi (Azione 2);
- Selezione di partenariati di alta qualità tra i master selezionati e istituti d'i-

«istruzione superiore di paesi terzi (Azione 3);

- Selezione di progetti di almeno tre istituti di almeno tre paesi partecipanti diretti a migliorare l'accessibilità, il profilo e la visibilità dell'istruzione superiore nell'Unione europea (Azione 4).
RICHIEDENTI IDONEI

Azione 1: istituti d'istruzione superiore dei 27 Stati membri UE, dei paesi SEE/EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e dei paesi candidati all'adesione all'UE (Croazia, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia). Gli istituti dei paesi candidati all'adesione all'UE potranno partecipare al presente invito a presentare proposte per l'azione 1 soltanto se la partecipazione ufficiale di tali paesi al programma è stata formalizzata, attraverso gli strumenti che

disciplinano le loro relazioni con la Comunità europea, prima che venga adottata la decisione di selezione (ottobre 2007). In caso contrario, gli istituti di tali paesi non sono idonei per l'Azione 1 nell'ambito del presente invito a presentare proposte.

- Azione 2: persone provenienti da paesi terzi, vale a dire da paesi diversi da quelli menzionati a proposito dell'Azione 1.
- Azione 3: istituti d'istruzione superiore di tutti i paesi del mondo
- Azione 4: istituti di tutti i paesi del mondo.

Per maggiori informazioni: ➔

<http://eacea.ec.europa.eu/static/en/mundus/index.htm>

Per scaricare il bando: http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/c_041/c_04120070224it00180019.pdf

Progress (2007-2013) Per l'occupazione e la solidarietà sociale

Il programma è destinato a sostenere finanziariamente la realizzazione degli obiettivi dell'UE nel settore dell'occupazione e degli affari sociali conformemente all'Agenda sociale europea, contribuendo allo stesso tempo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona nei seguenti settori: occupazione, protezione sociale e integrazione, condizioni di lavoro, diversità e lotta contro la discriminazione, parità tra uomini e donne. Attività finanziate: Il programma mira al sostegno all'applicazione efficace del principio della non-discriminazione e della promozione dell'integrazione di detto principio in tutte le politiche Ue attraverso le seguenti attività: - organizzazione di una giornata nazionale/regionale, settimana o campagna sulla diversità e la lotta contro la discriminazione;
- organizzazione di una conferenza/seminario/altra iniziativa di sensibilizzazione sulle Direttive CE 2000/43 e 2000/78, incluso il loro recepimento e la loro attuazione a livello nazionale;
- follow-up nazionale/regionale sui seminari di formazione per giudici e professionisti legali realizzati dall'Accademia del diritto europeo;
- follow-up nazionale/regionale sulle

iniziative di formazione in materia di lotta contro la discriminazione rivolte alla società civile (attività finanziate nel quadro del progetto Ue "costruzione delle capacità della società civile per la lotta contro la discriminazione";
- attività di sensibilizzazione in merito alla necessità della produzione e raccolta di dati sulla discriminazione di gruppi vulnerabili a livello nazionale/regionale, al fine di migliorare il monitoraggio delle azioni volte a combattere la discriminazione;
- individuazione, analisi, promozione e diffusione di buone pratiche in materia di lotta alla discriminazione
Beneficiari: Autorità nazionali, organismi e istituzioni pubblici e privati, in particolare: Stati membri (autorità nazionali), servizi dell'occupazione e relative agenzie, enti locali e regionali, organismi specializzati previsti dalla legislazione UE, parti sociali, ONG, in particolare quelle organizzate a livello comunitario, istituti d'istruzione superiore e di ricerca, esperti di valutazione, istituti statistici nazionali, mezzi di comunicazione

Per scaricare i documenti: ➔

http://ec.europa.eu/employment_social/progress/docs_en.html

OPPORTUNITÀ

Quadro UE-Canada per la cooperazione in materia di istruzione superiore, formazione professionale e gioventù

PROGRAMMA TEP - Il bando mira a promuovere la comprensione reciproca fra i popoli degli Stati membri dell'UE e del Canada, attraverso una conoscenza più ampia delle rispettive lingue, culture e istituzioni, nonché migliorare la qualità delle risorse umane nella Comunità europea e nel Canada.

AZIONI: Progetti che promuovono la costituzione di consorzi di istituti d'istruzione superiore e di istruzione e formazione professionali dell'UE e del Canada finalizzati a sviluppare programmi congiunti di studio e/o formazione e a realizzare la mobilità studentesca.

BENEFICIARI:

- Istituti d'istruzione superiore
- Istituti d'istruzione e formazione professionali.

Possono partecipare ai progetti anche gruppi di imprese industriali o commerciali, Ong, case editrici, ministeri, camere di commercio e istituti di ricerca. I progetti devono coinvolgere consorzi costituiti da un minimo di 4 partner, ovvero da almeno 2 istituti per ciascuna delle parti, con sede in diversi Stati Ue e in Province/territori diversi del Canada.

Per maggiori informazioni: ➔

http://ec.europa.eu/education/programmes/eu-canada/call_en.html
Scadenza: 31 maggio 2007

Per scaricare il bando: http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/c_062/c_06220070316it00060007.pdf

Ambasciatori di Ucraina e Senegal in Consiglio Regionale



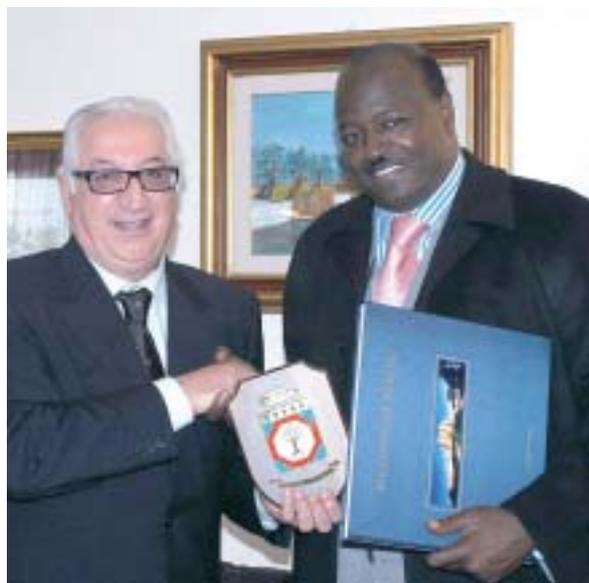
Il presidente del Consiglio regionale della Puglia, Pietro Pepe, ha ricevuto l'ambasciatore dell'Ucraina in Italia, Heorhii Cherniavskiy, in visita ufficiale al Consiglio regionale. L'ambasciatore ucraino, accompagnato dal presidente della Rappresentanza economica e commerciale, Rostyslav Zatsypilin e dal console onorario Lorenzo De Fronzo, ha sottolineato l'intenzione del suo Paese di intensificare i rapporti di collaborazione economica e culturale con la Puglia. L'ambasciatore ha affrontato anche i temi dell'immigrazione (vi è in Puglia una cospicua rappresentanza di ucraini), del turismo e degli scambi economici. In questa logica la delegazione ucraina ha auspicato la nascita di una linea marittima tra Bari e Odessa. Il presidente Pepe ha auspicato una intensificazione della collaborazione e un maggior dialogo sui temi della cooperazione e degli scambi culturali.

“Il turismo religioso, nel nome di San Nicola - ha aggiunto il presidente Pepe - può rappresentare un'utile

risorsa per rinsaldare i vincoli di amicizia tra Puglia e Ucraina”. Inoltre, ha sottolineato il tema della realizzazione del Corridoio 8 per collegare la Puglia ai Balcani e ai Paesi dell'Est. Il presidente Pepe ha ricevuto la visita dell'ambasciatore del Senegal in Italia, Papa Cheikh Saadibou Fall, accompagnato da

addetti all'Ambasciata e dal console onorario Massimo Navach. Durante l'incontro hanno concordato sulla necessità di rafforzare i rapporti di collaborazione economica e culturale tra Puglia e Senegal. In particolare l'ambasciatore ha ricordato la presenza del suo Paese alla Fiera del Levante e la sinergia sviluppatasi con l'imprenditoria pugliese.

Il presidente Pepe ha rimarcato i valori dell'accoglienza e dell'ospitalità e il ruolo crescente che la Puglia intende svolgere nel Mediterraneo e nel contesto internazionale, per favorire il dialogo, la collaborazione e la pace tra i popoli. (e.v.)



“Qui Radio Bari”

La libertà di antenna in Puglia



Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) della Puglia, tra le iniziative legate alla mostra itinerante “Radio FM 1976-2006 - trent'anni di libertà di antenna”, ospitata dall'Università di Bari, dal 10 gennaio al 10 febbraio 2007, ha organizzato un'intera giornata dedicata alle scuole di ogni ordine e grado e agli universitari di scienze della comunicazione: “A scuola di radio”. Gli incontri si sono svolti mercoledì 7 febbraio, nella Sala degli Affreschi dell'Ateneo barese, con le scuole che hanno svolto o stanno svolgendo programmi ispirati dal progetto “Come si fa la radio”. Durante l'incontro con le classi elementari e medie, accompagnate da docenti, genitori ed esperti che hanno partecipato ai progetti, ci sono stati dei momenti di sperimentazione radiofonica, di cui sono stati protagonisti gli stessi bambini e gli adulti. Fra le classi presenti, l'elementare “Mazzini” che ha sperimentato didatticamente la radio con il progetto “Radio Mazzini” e i ragazzi dell'istituto comprensivo “Piccinni San Nicola” che porteranno l'esperienza di “Radio Kreattiva”. È toccato poi agli studenti delle superiori e dell'Università, con le esperienze di “Radio Fermi”, “Radio Panetti”, “Cirillo sul 2” e “Radio Maiorana”. All'incontro hanno partecipato esperti della comunicazione ed esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, che hanno affrontato coi giovani temi legati alla comunicazione, in particolare radiofonica. (e.v.)

Il Consiglio Regionale della Puglia si fa conoscere

Far conoscere agli studenti le istituzioni per scoprirne i segreti e comprenderne il ruolo. Con questi obiettivi si rinnova, per il quarto anno consecutivo, il progetto "Il Consiglio regionale della Puglia si fa conoscere", iniziativa dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale d'intesa con la Direzione scolastica regionale e il coordinamento del Settore Biblioteca e Documentazione, Comunicazione Istituzionale del Consiglio. Il progetto intende accompagnare gli studenti delle quarantatré scuole partecipanti (elementari, medie e superiori) nel cuore dell'istituzione più importante della democrazia rappresentativa pugliese. Il programma si sviluppa attraverso un ciclo di visite guidate all'interno dell'istituzione consiliare, laboratori ed altre attività svolte nelle scuole che non partecipano alle visite e con l'istituzione del "Parlamento regionale dei giovani", un "reality game" in cui i ragazzi delle scuole superiori possono vivere concretamente i processi di formazione delle decisioni istituzionali. Le visite guidate delle scuole pugliesi al Consiglio regionale prevedono l'incontro con i consiglieri, la partecipazione ad una seduta di Consiglio, se in corso, lo studio del kit didattico diversificato per ciclo scolastico, la compilazione di un questionario e la foto ricordo per ciascun partecipante. Ad insegnanti e studenti sarà chiesto di redigere il "diario della giornata", ovvero un racconto corredato da documentazione fotografica, disegni ed eventuali video. Il progetto che avrà inizio a dicembre, si concluderà a maggio 2007. Per offrire un sussidio didattico agli insegnanti referenti e più in generale alle scuole partecipanti, il Consiglio regionale ha pubblicato un volume dal titolo "L'informazione liberata", sull'istituzione consiliare e sulla realtà della Puglia. (e.v.)

Quotidiani in classe 4ª edizione



Il progetto "I Quotidiani della tua Puglia in classe", giunto alla quarta edizione (anno scolastico 2006/2007) è voluto e promosso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Puglia.

Il progetto si propone, quale obiettivo fondamentale, quello di far conoscere criticamente agli studenti delle scuole medie superiori, le problematiche della "identità" della Regione Puglia in formazione, "metabolizzata" attraverso la lettura e discussione dei quotidiani locali. Il progetto intende anche promuovere la carta stampata quotidiana locale e si collega ad altri due progetti promossi presso le scuole dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Puglia, quali "Il Consiglio regionale della Puglia si fa conoscere" e "Il Parlamento regionale dei giovani".

L'edizione 2006/2007 del progetto si svolge dal 14 febbraio al 18 aprile 2007.

Le testate locali selezionate sono 13. Le Scuole coinvolte sono 40 per un totale di circa 2000 studenti; la distribuzione delle scuole è la seguente: 11 in provincia di Bari, 5 di Brindisi, 8 di Foggia, 9 di Lecce, 7 di Taranto. Nel corso di 9 merco-

ledi è programmato lo svolgimento di 80 moduli didattici (veri e propri "stage" interattivi), 2 per ciascuna delle 40 scuole partecipanti al progetto. Al primo modulo in ordine di tempo per scuola è assicurato l'apporto di un giornalista, mentre al secondo l'apporto di un esperto di scienze della comunicazione. Il progetto prevede, inoltre, una riunione conclusiva fra i partners a fini di monitoraggio e bilancio, successivamente nell'area della Fiera del Levante in Bari, un evento finale con gli insegnanti e gli studenti, aperto al pubblico, condotto da un "anchorman" particolarmente conosciuto e gradito ai giovani, per tratteggiare un bilancio sintetico dello svolgimento del progetto e per consegnare gli attestati di partecipazione. (e.v.)

Insediato il parlamento dei giovani

Per il quarto anno consecutivo il Parlamento regionale dei giovani è tornato ad incontrarsi nell'Aula consiliare, alla presenza del presidente del Consiglio regionale della Puglia, Pietro Pepe e del vicepresidente Luciano Mineo. I 26 studenti in rappresentanza di tutti i loro colleghi che frequentano gli istituti superiori pugliesi, si sono incontrati per eleggere gli organismi del "Parlamentino studentesco".

"È un gioco democratico di grande valore - ha detto il presidente Pepe - salutando i ragazzi. Il Consiglio regionale continuerà a guardare il mondo studentesco con un occhio di riguardo perché la scuola è l'antenna sensibile che ci aiuta a capire in tempo i mutamenti della nostra società".

Gli studenti hanno visionato il regolamento messo a punto dai ragazzi dell'anno precedente, apportando alcune modifiche e poi hanno proceduto all'elezione del presidente Domenico Magrone e dei vicepresidenti Antonio Visci e Giuseppina Di Donato.

Il progetto "Parlamento regionale dei giovani" è stato presentato a Bruxelles, nel corso di una riunione promossa dal segretario generale della Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee (CALRE).

Il progetto pugliese è stato scelto per le sue specificità innovative e il suo valore di buona prassi, insieme a quelli analoghi dei Consigli delle Regioni Toscana, Bruxelles, Galles, Castiglia y Leon, Fiandre. (e.v.)

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il Consiglio Regionale incontra i deportati militari italiani

Il Consiglio regionale della Puglia ha ricordato, in occasione della "Giornata della Memoria", quella orribile pagina di storia moderna, ospitando alcuni reduci dell'internamento nei campi del Terzo Reich. All'incontro hanno partecipato il presidente del Consiglio, Pietro Pepe, il vicepresidente Luciano Mineo, il presidente della seconda commissione consiliare, Michele Ventricelli, il consigliere regionale Vincenzo Montanaro, il direttore di Teca del Mediterraneo, Waldemaro Morgese e Vito Antonio Leuzzi, direttore dell'Ipsaic. I reduci militari presenti erano Giacomo D'Angelo, Giorgio Salamanna, Felice Angelini, Nicola Fanelli, i familiari del prof. Dionisio Altamura e del deportato politico Vincenzo Ausilio. Il maestro Francesco Lotoro, direttore dell'Istituto di Musica Judaica, ha sottolineato il significato universale della musica e offerto al presidente Pepe una collezione di 300 opere scritte nei campi, realizzate in tre cd ("Archivio musicale dei ghetti e dei campi 1933-1945").

Al termine dell'incontro i rappresentanti del Consiglio regionale pugliese hanno donato una copia dell'opera Utet, "Storia della Shoah", ai direttori delle biblioteche provinciali di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e della biblioteca Civica di Taranto. (e.v.)

27-1-2007

"BiblioDocInn" terzo meeting interbibliotecario Italia-Albania

Le culture italiana e albanese si sono incontrate nuovamente per dar vita al terzo meeting interbibliotecario e ad una intensa attività istituzionale con i governi di Albania e Montenegro. All'evento è intervenuto il vicepresidente del Consiglio regionale della Puglia, Luciano Mineo.

L'intero progetto gestito nell'ambito di 'Interreg III A' è stato coordinato dalla "Teca del Mediterraneo". L'iniziativa ha sviluppato azioni bilaterali a supporto della formazione per bibliotecari che intervengono su "pubblicità e comunicazione", "monitoraggio e rendicontazione" e "servizi in Albania".

Nel corso delle due giornate è stato tracciato un bilancio del progetto e sono stati istituiti i circoli di discussione di Elbasan e Scutari.

La delegazione pugliese, accompagnata dall'ambasciatore d'Italia, Attilio Massi-

mo Iannucci, ha incontrato il ministro della cultura albanese, Bujar Leskaj, il presidente del Parlamento della Repubblica d'Albania, Josefina Topalli e gli amministratori della città albanese di Elbasan.

La delegazione si è trasferita nella capitale montenegrina di Podgorica, dove ha incontrato il presidente del Parlamento della Repubblica del Montenegro, Ranko Krivokapic.

Allo scopo di trasferire in Albania metodologie per la catalogazione del patrimonio biblio-documentale, sono state costituite a cura di "Europe Direct Puglia" tre antenne informative sull'Unione Europea denominate "Infopoint Europa" e dotate di attrezzature informatiche e di collegamento satellitare, nella biblioteca nazionale d'Albania e in quelle delle città di Elbasan e Skodra. (e.v.)

Teca del Mediterraneo, corsi per gli utenti

Migliorare il ruolo della biblioteca rendendo gli utenti sempre più autonomi e indipendenti rispetto alle nuove tecnologie. È il senso del progetto promosso da Teca del Mediterraneo - con la collaborazione dell'associazione "Amici di Teca" e dell'associazione culturale "Iride" - finalizzato a favorire il processo di "disintermediazione" degli utenti che potranno così utilizzare le risorse informative anche in modo indipendente ed autonomo, nonché a distanza.

I corsi, completamente gratuiti, sono rivolti principalmente ai dipendenti della regione Puglia, ma anche agli utenti di Teca del Mediterraneo. Saranno illustrati l'utilizzo delle risorse informative presenti sul portale del Consiglio regionale della Puglia e degli strumenti di ricerca bibliografica su banche dati e periodici consultabili alla Teca del Mediterraneo.

Le lezioni, iniziate il 5 febbraio, si pro-

trarranno fino al prossimo dicembre con un'unica interruzione nel mese di agosto.

I corsi non sono tra loro propedeutici e questo consente la possibilità di scegliere la giornata prevista in calendario e la sequenza dei moduli da frequentare.

Ogni giornata si articolerà in due sessioni, una mattutina ed una pomeridiana: tre i moduli didattici per corso. Il "modulo A" sull'utilizzo delle banche dati e sul portale del Consiglio regionale; il "modulo B" sul sito web della Biblioteca del Mediterraneo e sulla comunicazione istituzionale; il "modulo C" sull'uso di strumenti on line per la ricerca bibliografica.

Le lezioni si svolgeranno nella sala Prima Lux di Teca e ai partecipanti sarà rilasciato, a chiusura della giornata di studio, un attestato nominativo di partecipazione. (ma. cir.)

TACCUINO DELLE SEDUTE CONSILIARI *a cura di Emanuela Villani*

SEDUTA DEL 17 E 18 OTTOBRE 2006

• Approvate all'unanimità le norme che disciplinano il *Consiglio delle autonomie locali* che istituzionalizza il rapporto tra Regione e territorio. L'organismo prevede cinquantasette componenti elettivi le cui attività potranno essere realizzate con il contributo di istituti di ricerca, università ed esperti che contribuiranno alla promozione, allo svolgimento e la realizzazione delle iniziative di studio, ricerca, programmazione ed accrescimento del sistema delle autonomie locali in materia di sviluppo sociale ed economico. "Le norme approvate oggi traducono in salsa pugliese una nuova mappa dei poteri", ha affermato il presidente **Nichi Vendola** il quale ha ricordato le due cabine di regia che stanno lavorando per attuare gli obiettivi del decentramento amministrativo di funzioni e competenze. Il presidente ha assicurato che entro fine anno si concluderà questo percorso che "ci porterà ad essere una delle prime regioni italiane a segnare il passo di una fuoriuscita dalla logica del centralismo regionalistico".

• Approvate a maggioranza la "Norme di contratto al lavoro non regolare". Per l'assessore al lavoro **Marco Barbieri**, "il lavoro nero è un fenomeno in crescita in tutta Europa, in Italia ma soprattutto nel Mezzogiorno". La legge riprende, aggiorna, estende e rafforza principi che lo Stato già riconosce a tutela dei lavoratori e per quanto nelle potestà regionali consente al sistema imprenditoriale di competere maggiormente nel rispetto delle regole. Per il vicepresidente della giunta **Sandro Frisullo** "dotarsi di norme per regolare un settore delicato risponde ad una precisa domanda sociale che arriva dal territorio. Non è una legge contro il sistema delle imprese, non è punitiva ma tutela il mondo del lavoro e quello delle imprese che rispettano le norme ed i contratti". Il consigliere regionale di AN, **Saverio Congedo**, ha parlato a nome di tutta l'opposizione sottolineando la valenza civile sociale ed economica della legge per la quale la minoranza ha avuto un approccio positivo.

• Votata all'unanimità l'istituzione dei parchi naturali regionali "Costa d'Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase" nel Salento e "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo" sulla costa brindisina. "Salgono a nove i parchi istituiti con legge dal Consiglio regionale - ha commentato l'assessore all'ecologia **Michele Losappio** - inizia così a definirsi, con il consenso unanime dell'Assemblea, la rete delle aree protette della Puglia. Si pone da oggi il compito di valorizzarle, così da superare la fase della sola tutela vincolistica".

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2006

• Modificata la legge "Misure urgenti per la formazione professionale" n. 15/2002 che disciplina lo svolgimento delle attività di formazione professionale, sia per quel che riguarda la formazione finanziata dal FSE e cofinanziata dallo Stato, sia per quel che riguarda i cosiddetti corsi liberi, cioè le attività sottoposte al mero regime autorizzatorio. Per l'assessore regionale al lavoro e formazione **Marco Barbieri**, "l'accreditamento non più delle

sedi bensì dei singoli soggetti contribuirà a qualificare la formazione". Tra le novità introdotte c'è l'obbligo per gli enti accreditati che operano in qualsiasi settore, ad applicare ai lavoratori il contratto collettivo nazionale della formazione professionale.

SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2006

• Clima teso tra maggioranza ed opposizione durante la discussione della legge "Norme per lo sviluppo dello sport per tutti" approvata a maggioranza ma decisamente contestata dalla Cdl, che ha giudicato l'atteggiamento del centrosinistra censorio nei riguardi delle associazioni di ispirazione cattolica. Nella nuova legge vengono disciplinati i contributi annuali a sostegno delle attività sportive dilettantistiche e delle manifestazioni nazionali o internazionali. Viene anche definita la programmazione della prevenzione, della sensibilizzazione e della tutela della salute al fine di contrastare il fenomeno preoccupante del doping. La legge si occupa delle modalità di affidamento della gestione di impianti sportivi pubblici, dei soggetti a cui affidare la gestione, nonché dei requisiti per la redazione delle graduatorie da parte degli enti territoriali. Uno dei cardini di questa legge è la figura del responsabile tecnico di associazioni ed enti sportivi che deve essere in possesso di laurea in Scienze Motorie. L'assessore **Guglielmo Minervini** ha detto che "con questa legge si danno risposte ad un fenomeno radicato, quello del benessere che ormai è generale. La Puglia scala la classifica e si pone tra le Regioni all'avanguardia in una dimensione di welfare più avanzato". Il relatore della legge **Michele Ventricelli**, ha dichiarato che "lo sport non è più un fenomeno elitario, è diventato una pratica sociale, una vera e propria risorsa culturale e socio-economica che consente la promozione della persona umana, la sua educazione e socializzazione". "Questa iniziativa legislativa - ha dichiarato il consigliere **Pina Marmo** - punta a conferire all'attività sportiva una valenza pedagogica particolare in quanto parte dal convincimento che lo sport è una componente essenziale della nostra società, capace di trasmettere esperienze positive". Il capogruppo dell'Udeur **Giovanni De Leonardis** ha aggiunto "sono punti qualificanti della nuova legge la previsione di considerevoli contributi annuali per il sostegno di attività sportive dilettantistiche, anche oratorie e per l'acquisto di attrezzature sportive e la realizzazione di nuovi impianti per la pratica sportiva".

SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 2006

• Approvata a maggioranza con l'astensione dell'opposizione la modifica alla legge regionale n. 25/2006 "Principi e organizzazione del servizio sanitario regionale". La modifica prevede che la direzione dei Distretti delle Asl sia integrata da un ufficio per la programmazione e il monitoraggio delle attività della pediatria di libera scelta. La composizione dell'ufficio "pediatrico" sarà disciplinata dall'accordo collettivo nazionale di settore: responsabile il pediatra di libera scelta membro di diritto, che sarà anche il referente distrettuale "dell'organismo aziendale per il monitoraggio e

l'appropriatezza delle cure primarie pediatriche".

• Sono state approvate a maggioranza, con l'astensione dell'opposizione e della Margherita, le modifiche ai quattro articoli della legge 26 del 2006 "Interventi in materia sanitaria". "Questa proposta - ha spiegato il presidente della commissione sanità **Dino Marino** - serve a fissare i criteri per l'elaborazione della graduatoria degli assegnatari di sede farmaceutica e le modalità per la presentazione delle domande". Nella stessa legge sono state previste la figura e l'attività pediatrica di libera scelta e una norma che autorizza la giunta ad incrementare dell'80% i posti disponibili nei corsi di laurea nelle professioni sanitarie ed infermieristica, fisioterapia e tecnica di radiologia medica e l'aumento della percentuale dal 30 al 50% per la copertura dei posti di collaboratore professionale sanitario ed operatore tecnico specializzato.

• Approvate all'unanimità le "modifiche all'art. 12 della legge regionale n. 12 sulla determinazione dell'indennità spettante ai componenti il collegio dei revisori dei conti degli Edisu" con cui è stata fissata l'indennità spettante ai componenti del consiglio dei revisori dei conti. Sempre all'unanimità è stata approvata la legge per "il riconoscimento ed il funzionamento del Circolo dei dipendenti Regione Puglia", presentata dai consiglieri De Leonardis, Lonigro, Poti, Cera, Lomelo, Damone, Surico, Borraccino, Visaggio, Saccomanno, Maniglio, Palese, Loperfido, Bonasora, e Cappelini. Ad una migliore efficacia e ad una maggiore efficienza nell'azione amministrativa punta la modifica dell'articolo 15 della L.r. del 6 aprile 1995 n. 27 "Disciplina del demanio e del patrimonio regionale" con cui sono state riviste competenze ed assetti del demanio marittimo. Riapprovata con le opportune correzioni la legge regionale riguardante l'assestamento di bilancio nella parte che si occupa delle procedure di assegnazione e vendita di beni della riforma fondiaria e dismissione patrimoniale di enti pubblici.

SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2006

• La legge regionale 22 novembre 2005 n. 13 "Disciplina in materia di apprendistato professionalizzante" è stata sottoposta a nuove modifiche che riguardano la definizione dei profili formativi di tutti i soggetti indicati dalla cosiddetta legge Biagi, la modalità di erogazione del finanziamento regionale della formazione esterna degli apprendistati e in ultimo si fissa in via sperimentale, nella misura di duemila euro, l'incentivazione ai datori di lavoro che alla scadenza del rapporto di apprendistato proseguono il rapporto come rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

• Approvato il disegno di legge "Disposizioni relative all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007".

La legge vincola le spese della Regione ed introduce disposizioni per il contenimento della spesa sanitaria. La più importante riguarda la modifica degli ambiti territoriali delle Aziende sanitarie locali con la riduzione delle Asl pugliesi ad una per ciascuna delle sei province.

In materia di assistenza farmaceutica, ai fini del contenimento della spesa, la legge prevede l'obbligo per i medici di prescrivere medicinali cosiddetti

detti "generici" per alcune particolari patologie. Altri interventi riguardano la soppressione dell'Agenzia regionale per il lavoro, in materia di tutela ambientale, misure di contenimento dei compensi nelle Società partecipate regionali, in materia di consorzi di bonifica, di trasferimento alle Province delle funzioni in tema di gestione di rifiuti e bonifica, finanziamenti per opere di edilizia scolastica, disposizioni per l'organizzazione del personale e l'autorizzazione all'espletamento delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale regionale, compreso quello di qualifica dirigenziale.

SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2007

• Nel corso della discussione relativa al ddl di "integrazione dei capitoli di spesa collegati alla legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007", sono stati affrontati differenti argomenti introdotti con emendamenti, due dei quali approvati. Con il primo sono stati ridefiniti i criteri di determinazione del costo di costruzione. La nuova norma dà la possibilità ai comuni inadempienti di adeguare gradatamente il costo di costruzione in base ad alcuni criteri. Con l'altro emendamento, approvato all'unanimità, sono stati prorogati i contratti dei precari nella sanità fino al 30 giugno 2007. L'emendamento - ha detto l'assessore alle politiche della salute **Alberto Tedesco** - consente di adeguare i tempi e i termini dei contratti in essere a tempo determinato affinché la norma sulla stabilizzazione dei precari, contenuta nella finanziaria 2007, possa essere applicata. La stabilizzazione non è vincolata alla capienza della pianta organica bensì è definita nella misura del 20% delle spese del personale".

SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO 2007

• La seduta è stata interamente dedicata alle problematiche connesse con la gestione dei rifiuti e si è aperta con la lunga e dettagliata relazione che il presidente **Nichi Vendola** (in qualità di ex commissario per l'emergenza dei rifiuti) ha fornito all'assemblea sulla conclusione del commissariamento per l'emergenza rifiuti. "Dopo dodici lunghissimi anni - ha esordito **Vendola** - dal primo febbraio si è conclusa l'emergenza ambientale sul ciclo dei rifiuti nel nostro territorio". Quello del commissariamento, per il presidente **Vendola**, era uno "strumento scorretto di governo". Uno strumento democraticamente discutibile, perché ha accentratò il potere e la sua fine rappresenta la vittoria della democrazia. Il lavoro si è sviluppato su due livelli di intervento: da un lato la chiusura di tutti gli atti necessari per dare concreto avvio alla realizzazione degli impianti, previsti dalle gare, durante la precedente gestione commissariale, dall'altro l'adozione dei necessari atti indispensabili per garantire, a tutto il territorio, il corretto smaltimento dei rifiuti urbani prodotti, nelle more della realizzazione degli impianti previsti. Il programma del centrosinistra e di **Vendola** mettono al centro il recupero di materia e solo in modo complementare il recupero energetico. Si pensa di poter raggiungere nel 2010 la quota del 55% e per questo nel bilancio del 2005 sono stati previsti per le Province e gli Ato 6 milioni di euro. "Dunque - ha detto **Vendola** - questa è la strada su cui le amministrazioni devono incamminarsi, con o

senza i termovalorizzatori, verso i quali vale la semplice considerazione che il loro dimensionamento avrebbe richiesto a regime una notevole quantità di rifiuti da incenerire da tutta Italia e da rendere impossibile la raccolta differenziata". La fase transitoria di gestione dei rifiuti, fino alla realizzazione degli impianti a regime approvati, potrà essere assicurata dagli impianti esistenti. Il presidente **Vendola** ha assicurato un rientro all'ordinario non traumatico con importanti obiettivi da perseguire: garantire la chiusura conclusiva del ciclo di gestione dei rifiuti, con la definizione delle necessarie intese per l'utilizzazione di tutto il Cdr prodotto in alcuni ambiti territoriali (area nord barese, area metropolitana di Bari e Brindisi); sviluppare al massimo la raccolta differenziata ed il connesso recupero di materia che offre importanti prospettive socio-economiche al nostro territorio; assicurare la presenza sul territorio di impianti di compostaggio essenziali per il trattamento della frazione umida da raccolta differenziata, oltre quelli già definiti e in fase di realizzazione per il territorio della provincia di Foggia. Alla relazione del presidente della Giunta **Vendola** è seguito un lungo dibattito di oltre sei ore.

SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 2007

• Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con il voto favorevole di Alleanza Nazionale e con l'astensione di Forza Italia e della Puglia Prima di Tutto, il disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 19 luglio 2006, n. 22". In particolare la modifica approvata riguarda la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di riforma fondiaria per dismissioni patrimoniali. Potranno concorrere, per avere l'assegnazione definitiva a prezzi concordati dall'Ute (ufficio tecnico erariale), tutti i conduttori (e non i possessori come invece scritto nella prima stesura dell'articolo), di terreni agricoli e terreni trasformati successivamente in edificabili che costituiscono il patrimonio fondamentale di enti come l'ex Ersap.

• È stata approvata a maggioranza dal Consiglio regionale la legge di "Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale". Terminata quindi la gestione straordinaria dei consorzi, si avviano le procedure per la ricostruzione degli organi di governo, si attiva il riconoscimento di quella piena autonomia gestionale voluta, fra l'altro, dalla normativa nazionale di riferimento. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della IV commissione consiliare, **Dario Stefàno**, per l'approvazione di una legge che recupera la piena funzionalità dei Consorzi. Anche il vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico, **Sandro Frisullo**, ha espresso in aula la sua soddisfazione per il "raggiungimento di questo ulteriore obiettivo del programma di governo, con il contributo costruttivo anche dell'opposizione: una alta pagina di democrazia". "Il testo è una vera riforma - ha detto **Frisullo** - che permette anche la creazione di società miste per i servizi alle imprese e si lascia la gestione dei consorzi Asi al territorio e alle forze produttive: comuni, province, aziende; è anche un viatico per l'attivazione degli investimenti per infrastrutturare modernamente le aree industriali". Per il presidente del gruppo di FI, **Rocco Palese**, si tratta di una legge "scatola vuota" visto che, essendo la Regione in esercizio

provvisorio, questa Giunta non è nelle condizioni di programmare lo sviluppo della Puglia, in questo settore come in tutti gli altri, ma che per fortuna su "nostro suggerimento e con la nostra collaborazione" si sono salvaguardati i posti di lavoro dei dipendenti. Per il consigliere di AN, **Pietro Lospinuso**, è stata approvata una mini-riforma dei consorzi ex-Asi che è poco più di un restyling di un modello obsoleto ed ampiamente fallito. Nella logica di conferire piena autonomia giuridica a questi enti, la legge approvata non prevede una bozza di statuto tipo, ma indica alcune prescrizioni alle quali i consorzi devono conformarsi obbligatoriamente.

Un passaggio della legge, approvato all'unanimità, riguarda il personale in servizio al quale è garantita la mobilità verso la Regione Puglia, gli altri consorzi regionali e gli enti partecipati o strumentali della Regione.

• "Adeguare il nucleo di valutazione degli investimenti pubblici in Puglia alle nuove funzioni e competenze riconosciute anche a livello nazionale e comunitario". È l'obiettivo della legge approvata a maggioranza dal Consiglio regionale, con l'astensione delle opposizioni. Rinnova la disciplina della struttura, istituita in via autonoma presso il settore programmazione e politiche comunitarie della Regione. Il nucleo concorre allo sviluppo dell'Amministrazione regionale svolgendo "attività costante di supporto tecnico alla programmazione e di valutazione di programmi e progetti, contribuendo al miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa regionale e alla diffusione della cultura della valutazione nella pubblica amministrazione". L'organismo opererà con mandato triennale, sulla base di un regolamento che si darà autonomamente e sarà formato da un massimo di dieci esperti esterni all'Amministrazione e di cinque componenti interni, selezionati da una commissione unica attraverso bandi pubblici di concorso. Per il capogruppo di Forza Italia, **Rocco Palese**, ci sono elementi di novità, ma esperti esterni già facevano parte della struttura regolata dalla precedente disciplina e sono state queste le ragioni dell'astensione.

• Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con l'astensione delle opposizioni, il disegno di legge di "Modifica in materia di espropriazione per pubblica utilità". Un ddl con un solo articolo comprendente cinque comma, ciascuno rispettivamente recante le proposte di modifica degli articoli 8, 12, 15, 25 e 29 della legge regionale 22 febbraio 2005 n. 3. Sostanzialmente le norme approvate riguardano l'efficacia immediata della dichiarazione di pubblica utilità, l'approvazione del progetto da parte del consiglio comunale deliberata ai soli fini urbanistici, l'attribuzione alla Giunta regionale della potestà di stabilire criteri idonei a definire la particolare natura delle opere ed il correlato carattere di particolare urgenza nell'avvio dei relativi lavori.

SEDUTA DEL 8 MARZO 2007

• Il Consiglio regionale ha votato a maggioranza, con la sola astensione del consigliere di AN, **Roberto Ruocco**, la legge che "Disciplina l'autonomia organizzativa, funzionale e contabile dell'Assemblea legislativa". La proposta di legge dell'Ufficio di Presidenza ha avuto un percorso di concertazione importante e il consenso diffuso e

trasversale anche in sede di commissione. Si tratta di una legge che attua le disposizioni contenute nell'articolo 23 dello Statuto della Regione Puglia. Con l'autonomia del Consiglio si punta a rafforzare la divisione delle competenze fra il livello di rappresentanza e la dirigenza, nel rispetto del principio di distribuzione tra la politica e le funzioni amministrative gestionali. Il presidente del Consiglio, **Pietro Pepe**, a conclusione del voto in aula ha espresso la sua soddisfazione per l'approvazione della legge, con la quale si concretizza un'altra tappa per fare del Consiglio regionale, la casa di tutti i Pugliesi.

• Al termine di un lungo e articolato dibattito, è stato approvato a maggioranza, con il voto favorevole anche di Italia di Mezzo e Udc ma con l'astensione di Forza Italia, AN, Puglia Prima di Tutto e Gruppo Misto, il ddl sulle "Norme per le politiche di genere e la conciliazione vita-lavoro in Puglia". Sono stati presentati 74 emendamenti, molti dei quali approvati all'unanimità, altri ritirati. La maggioranza degli emendamenti ha riguardato una definizione migliore dei ruoli degli organismi di parità. "È una legge vera - ha commentato l'assessore ai servizi sociali **Elena Gentile**

- perché è vero il percorso che abbiamo realizzato nel tempo, intercettando su tutto il territorio pugliese le molteplici storie di donne ma anche le molteplici storie antiche di diritti ancora oggi negati".

Il presidente della giunta regionale, **Nichi Vendola**, l'ha definita "una buona legge", "ma il tema fondamentale - ha detto Vendola nel suo intervento - è in che modo e come abbattere il muro che rende difficile per le donne l'esercizio non solo dei diritti e dei doveri ma anche del potere".

Il capogruppo dell'Italia di Mezzo, **Ignazio Zullo**, ha espresso voto favorevole a questa legge considerandola un punto di partenza. Voto non politico ma di speranza invece per **Gigi Loperfido**, che ha parlato a nome dell'Udc, auspicando che possa essere realizzata gran parte di questa legge, pur non essendo del tutto convinto.

L'astensione di **Saccomanno** a nome di AN, è al tempo stesso riconoscimento dell'importanza della legge e della positività del percorso che avvia. Per il capogruppo di FI, **Rocco Palese**, l'astensione da parte del gruppo è un segno di disponibilità verso il Governo e di condivisione delle norme in sostegno delle donne.

• È stata approvata a maggioranza, con l'astensione delle opposizioni, la legge sul "consorzio degli enti locali negli ATO". "I comuni e le province ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale per le risorse idriche, al fine di garantire la gestione unitaria del Sistema Idrico Integrato secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, costituiscono un consorzio di enti locali".

L'iniziativa legislativa ha così modificato le norme della l.r. n. 28/1999, che associava gli enti locali in regime convenzionale.

• È passata a maggioranza la proroga al 30 aprile 2007 dei commissari straordinari e dei colleghi dei revisori dei conti degli Edisu, gli enti per il diritto allo studio. È prevista nella norma unica di una legge regionale, dichiarata urgente e quindi esecutiva già dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Il governo regionale ha motivato la richiesta di "una breve proroga" per assicurare continuità all'azione amministrativa delle gestioni commissariarie, in attesa dell'approvazione del disegno di legge di riforma degli enti, all'esame della commissione consiliare al diritto allo studio.

PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI

II COMMISSIONE

Pdl a firma dei consiglieri Ruocco, Attanasio, Saccomanno, Congedo, Lospinuso, Marmo N., Silvestris "Norme sulla trasparenza nei concorsi e nella selezione del personale nella Regione e nelle Amministrazioni e Società regionali" - presentata il 29/09/2005

Pdl a firma dei consiglieri Sannicandro, Lomelo, Bonasora, Lonigro, Maniglio, Cappellini, De Leonardi, Potì "Istituzione di una commissione d'indagine sulla assunzione del personale dell'ente regione ed enti collegati" - presentata il 28/11/2005

Pdl a firma dell'Ufficio di presidenza "Collocamento al lavoro degli orfani e dei coniugi superstiti dei dipendenti pubblici deceduti per causa di servizio" - presentata il 28/12/2005

Pdl a firma dei consiglieri Potì, Sannicandro, Marino, De Leonardi, Ognissanti, Lonigro "Istituzione di una Commissione consiliare di indagine sull'utilizzazione irregolare di lavoratori emigrati in Capitanata" - presentata il 27/09/2006

III COMMISSIONE

Pdl a firma dei consiglieri Zullo e Damone "Istituzione della banca regionale di sangue di cordone ombelicale" - presentata il 30/08/2005

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Vieste, Rettifica della proposta di legge regionale "Interventi di lotta ai culicidi" - presentata il 12/07/2005

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Poggio Imperiale, Rettifica della proposta di legge regionale "Interventi di lotta ai culicidi" - presentata il 12/07/2005

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Lesina, Rettifica della proposta di legge regionale "Interventi di lotta ai culicidi" - presentata il 12/07/2005

Pdl di iniziativa dei Consigli comunali di Carpino, Ischitella, Lesina, Manfredonia, Poggio Imperiale, Sannicandro Garganico "Interventi di lotta ai culicidi nelle località costiere inserite nell'area del Parco Naturale del Gargano" - presentata il 12/07/2005

Pdl a firma dei consiglieri di Silvestris, Marmo N., Ruocco, Saccomanno, Attanasio, Congedo, Lospinuso "Modifica della legge regionale 14 giugno 1994 n. 18" - presentata il 07/07/2005

Pdl a firma dei consiglieri Ruocco, Saccomanno, Attanasio, Congedo, Lospinuso, Marmo N., Silvestris "Norme per l'adozione del nuovo Piano di riordino ospedaliero" - presentata il 29/06/2005

Pdl a firma del consigliere Cera "Legge regionale n. 18 del 14/06/1994 concernente norme per l'istituzione degli ambiti territoriali delle U.S.L. Modifica istituzione USL FG/4 cosiddetta Garganica" - presentata 13/06/2005

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido e Brizio "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali" - presentata il 04/10/2005

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido e Brizio "Diritto di reddito sociale e salario minimo garantito" - presentata il 14/11/2005

Pdl a firma dei consiglieri Saccomanno, Silvestris, Attanasio, Congedo, Lospinuso, Marmo N., Ruocco "Norme a sostegno della maternità e per l'accoglienza alla vita. Modifiche alla legge regionale 5 settembre 1977, n. 30" - presentata il 25/11/2005

Pdl a firma dei consiglieri Mineo, Costantino, Dicorato, Marino, Montanaro, Povia, Riccardi, Romano, Taurino, Ventricelli "Semplificazione del procedimento, per l'accertamento sanitario delle minorazioni civili e del relativo procedimento per la concessione di provvidenze economiche" - presentata il 22/12/1005

Pdl a firma dei consiglieri Romano, Marino, Costantino, Maniglio, Dicorato, Montanaro, Povia, Riccardi, Taurino, Ventricelli, Mineo "Conferenza dei Sindaci: Recepimento del D. Lgs 229/99 - presentata il 20/12/2005

Pdl a firma dei consiglieri Mineo, Maniglio, Costantino, Dicorato, Marino, Montanaro, Povia, Riccardi, Romano, Taurino, Ventricelli "Modifica dell'articolo 13 della legge regionale 12/08/2005, n. 12: 'Rimborso spese a pazienti affetti da malattie rare'" - presentata il 19/01/2006

Pdl a firma dei consiglieri Sannicandro, Lomelo, Manni, Mita, Borraccino, De Santis, Ventricelli, Bonasora "Riconoscimento della funzione sociale degli oratori e delle attività similari degli altri enti di culto" - presentata il 27/01/2006

Pdl a firma dei consiglieri Lomelo, Marmo G., Bonasora, Sannicandro, "Modifiche alla legge regionale del 22 luglio 1998, n. 19 (Disciplina dei turni di servizio delle farmacie) - presentata il 27/02/2006

Pdl a firma del consigliere Palese "Legge 1 febbraio 2006, n. 43, art. 2, comma 5: inapplicabilità" - presentata il 09/03/2006

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Manfredonia "Lotta ai culicidi nelle zone costiere del Parco nazionale del Gargano-Modifica art. 8-presa d'atto" - presentata il 21/03/2006

Pdl a firma dei consiglieri Potì, Borraccino, Lomelo, Bonasora, Visaggio, Cioce, Marmo G., Pentasuglia "Norme in materia di riordino del settore farmaceutico regionale" - presentata il 20/04/2006

Pdl a firma del consigliere Lomelo "Norme in materia di terapie e attività assistita degli animali" - presentata il 18/05/2006

Pdl a firma dei consiglieri Bonasora, Lomelo, Potì, Sannicandro "Norme per il funzionamento dei Consulenti familiari" - presentata il 22/05/2006

Pdl a firma del consigliere Cioce "Istituzione Azienda autonomia ospedaliera "Di Miccoli" Barletta - presentata il 24/05/2006

Pdl a firma dei consiglieri Poti, Manni, Pentassuglia, Stefàno, Buccoliero, Cioce, Lonigro, Bonasora, Lomelo, Sannicandro "Modifica all'articolo 2 della legge regionale 22 novembre 2005, n. 14 (Modificazione agli articoli 12 e 14 della legge regionale 12 agosto 2005, n. 12 - Seconda variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2005) - presentata il 24/05/2006

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Bari "Abolizione del libretto di idoneità sanitaria" - presentata il 13/10/2005

Pdl a firma dei consiglieri Zullo e Damone "Norme per il superamento di certificazioni e prassi obsolete e di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica" - presentata il 5/06/2006

Pdl a firma dei consiglieri Poti, Bonasora, Borraccino, Cioce, Lomelo, Mita, Pentassuglia, Visaggio "Norme in materia di riordino del settore farmaceutico" - presentata il 8/06/2006

Pdl a firma dei consiglieri Cappellini, Marmo G., Ognissanti, Pelillo, Stefàno, Russo, Minervini, Olivieri "Istituzione della banca regionale con relativo registro di sangue di cordone ombelicale" - presentata il 12/06/2006

Pdl di iniziativa del Consiglio provinciale di Taranto "Modifica dell'articolo 7 della legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 (Interventi per la tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo)" - presentata il 19/07/2006

Pdl di iniziativa popolare "Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, prodotti al di fuori della regione Puglia, che transitano nel territorio regionale e sono destinati a impianti di smaltimento siti nella regione Puglia" - presentata il 11/09/2006

Ddl n. 42 del 13/10/2006 "Modifica ed integrazioni art. 21 della l. r. 09 agosto 2006, n. 26 - Interventi in materia sanitaria"

Ddl n. 43 del 13/10/2006 "Modifica ed integrazioni artt. 11 e 14 della l. r. 03 agosto 2006, n. 25 - Principi ed organizzazione del S.S.R."

Pdl a firma dei consiglieri Lomelo, Borraccino, De Leonardis, Ventricelli, Bonasora, Manni, Sannicandro, De Santis, Lonigro, Poti, Cappellini "Per la dignità e la vivibilità delle persone con grave disabilità e degli anziani nei centri storici e nelle zone di carattere ambientale dei comuni" - presentata il 12/12/2006

Ddl n. 03 del 16/01/2007 "Integrazioni alla legge regionale 28 dicembre 2006, n. 39"

Pdl a firma dei consiglieri De Leonardis, Marmo G., Taurino "Riordino del settore Farmaceutico" - presentata il 08/02/2007

Pdl a firma del consigliere Riccardi "Interventi a sostegno delle adozioni a distanza" - presentata il 15/03/2007

IV COMMISSIONE

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido, Brizio "Qualificazione, tutela e valorizzazione dell'olio extra vergine d'oliva" - presentata il 13/07/2005

Pdl di iniziativa dei Consigli comunali di Turi, Polignano a Mare, Sammichele di Bari, Alberobello e Acquaviva delle Fonti "Modifica dell'art. 10

della legge regionale 31 maggio 1980, n. 54" - presentata il 12/07/2005

Pdl di iniziativa dei Consigli comunali di Brindisi, San Vito dei Normanni, S. Michele Salentino, Carovigno, San Donaci, San Pancrazio Salentino, Francavilla Fontana e Lequile "Modifica dell'art. 10 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 54" - presentata il 12/07/2005

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido e Brizio "Riordino della legislazione regionale in materia di bonifica e di irrigazione" - presentata il 15/09/2005

Pdl a firma dei consiglieri Palese, Baldassarre, Cassano, Franzoso, Laurora, Rollo, Tarquinio "Disciplina relativa al riconoscimento delle associazioni Pro Loco della Puglia e del Comitato Regionale dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia" - presentata il 24/10/2005

Pdl a firma dei consiglieri Saccomanno, Ruocco, Attanasio, Congedo, Lospinuso, Marmo N., Silvestris "Disciplina del settore fieristico regionale" - presentata il 09/11/2005

Pdl a firma del consigliere Cassano "Interventi a sostegno delle attività economiche danneggiate da lavori di pubblica utilità" - presentata il 06/12/2005

Pdl a firma dei consiglieri Stefàno, Marmo G., Cappellini, Pelillo, Ognissanti, Olivieri "Disciplina delle attività agrituristiche" - presentata il 12/06/2006

Pdl a firma dell'Ufficio di Presidenza "Disciplina della Conferenza regionale permanente per la programmazione economica, territoriale e sociale" - presentata il 8/06/2006

Pdl a firma dei consiglieri Maniglio, Costantino, Dicorato, Marino, Montanaro, Povia, Riccardi, Romano, Taurino, Ventricelli "Disciplina dell'agriturismo e del turismo rurale" - presentata il 08/09/2006

Ddl n. 37 del 19/09/2006 "Misure urgenti in materia di formazione professionale"

Ddl n. 44 del 13/10/2006 "Norme per lo sviluppo, la qualificazione e la tutela dell'artigianato pugliese"

V COMMISSIONE

Pdl a firma del consigliere Mineo "Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, prodotti al di fuori della regione Puglia, che transitano nel territorio regionale e sono destinati a impianti di smaltimento siti nella Regione Puglia" - presentata il 04/10/2005

Pdl a firma dei consiglieri Saccomanno, Ruocco, Attanasio, Congedo, Lospinuso, Marmo N., Silvestris "Modifica dell'art. 30 comma 3 della legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo Unico sulla disciplina del Trasporto pubblico locale)" - presentata il 07/10/2005

Pdl a firma dei consiglieri Saccomanno, Ruocco, Attanasio, Congedo, Lospinuso, Marmo N., Silvestris "Interpretazione autentica dell'art. 60 della L. R. 12 gennaio 2005, n. 1" - presentata il 07/10/2005

Ddl n. 11 del 18/10/2005 "Finanziamento piano casa. Anticipazione"

Pdl a firma dei consiglieri Sannicandro, Lomelo, Bonasora, Borraccino, Giampaolo, Poti, "Proroga dei termini per la denuncia dei pozzi - Modifica della L.R. 6 settembre 1999, n. 26" - presentata il 17/03/2006

Ddl n. 19 del 15/05/2006 "Cofinanziamento sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione"

Pdl a firma dei consiglieri Poti, Bonasora, Bor-

raccino, Cioce, Lomelo, Mita, Pentassuglia, Visaggio, "Modifica al 2 comma dell'art. 36 (Disposizione in materia di edilizia residenziale agevolata) della Legge Regionale 9 dicembre 2002, n. 20" - presentata il 16/06/2006

Pdl a firma del consigliere Ruocco "Norme in materia di varianti urbanistiche per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi" - presentata il 21/06/2006

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Stornarella "Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti al di fuori della Regione Puglia" - presentata il 1/09/2006

Pdl a firma dei consiglieri Borraccino, Cappellini, De Santis, Maniglio, Pentassuglia, Sannicandro "Programmazione della gestione e dell'utilizzo dell'acqua di falda prelevata dai pozzi artesiani di proprietà della Regione Puglia"

Pdl a firma dei consiglieri Zullo e Damone "L.R. n. 54 del 20/12/1984 - Norme per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica: modifiche all'art. 5, comma 11" - presentata il 18/09/2006

Ddl n. 39 del 03/10/2006 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"

Pdl a firma del consigliere Cera "Integrazione all'art.54 della L.R. n. 14/2004 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004)" - presentata il 05/10/2006

Pdl a firma dei consiglieri Lonigro, De Leonardis, Poti, Pellegrino, Marino, Bonasora, Sannicandro, Damone, Cappellini "Recupero abitativo di sottotetti esistenti" - presentata il 17/11/2006

Pdl a firma dei consiglieri Sannicandro, Manni, Mita, De Leonardis, Lonigro "Modifiche alla legge regionale 31 ottobre 2002 n. 18 (Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale)" - presentata il 30/11/2002

Pdl a firma dei consiglieri Mineo, Borraccino, Costantino, Pelillo, Pentassuglia, Ventricelli "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 Testo unico sulla disciplina del trasporto locale" - presentata il 12/12/2006

Pdl a firma del consigliere Ognissanti "Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati ed interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate" - presentata il 14/12/2006

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Carosino "Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, prodotti al di fuori della regione Puglia, che transitano nel territorio regionale e sono destinati a impianti di smaltimento siti nella regione Puglia" - presentata il 05/12/2006

Pdl di iniziativa del Consiglio comunale di Grottaglie "Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, prodotti al di fuori della regione Puglia, che transitano nel territorio regionale e sono destinati a impianti di smaltimento siti nella regione Puglia" - presentata il 15/12/2006

Pdl a firma dei consiglieri Sannicandro, Mita, Manni "Organizzazione della Regione per la trasparenza e la qualità degli appalti pubblici" - presentata il 28/12/2006

Pdl a firma dei consiglieri Ruocco, Saccomanno,

Attanasio, Congedo, Lospinuso, Marmo N., Silvestris, "Disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva comunitaria n. 85/337 agli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, pericolosi e non, soggetti a procedura semplificata" - presentata il 27/02/2007

VI COMMISSIONE

Ddl n. 6 del 21/07/2005 "Modifica dell'art. 38 della legge regionale 5 luglio 1996, n. 12 (Diritto agli studi universitari)"

Pdl a firma dei consiglieri Ventricelli, Maniglio, Dicorato, Costantino, Montanaro, Marino, Mineo, Povia, Riccardi, Romano, Taurino "Diritto allo studio" - presentata il 24/10/2005

Pdl a firma del consigliere Cassano "Disposizioni dirette alla promozione del lavoro a tempo indeterminato e all'istituzione della Borsa regionale del lavoro" - presentata il 07/11/2005

Pdl a firma dei consiglieri Caroppo, Cera, Greco, Manco "Promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale" - presentata il 30/11/2005

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido, Brizio, Santaniello "Nuove norme per equiparare l'abilitazione delle licenze commerciali, ottenute, previo esame, presso le Camere di Commercio, all'attestato di qualifica di formazione professionale dell'Ente Regione Puglia" - presentata il 25/10/2006

Ddl n. 47 del 21/11/2006 "Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione superiore"

VII COMMISSIONE

Pdl di iniziativa del Consiglio dell'Unione dei Comuni "Montedoro" e dei Consigli comunali di Carosino, Faggiano, Monteiasi, Monteparano e Roccaforzata "Incentivazione per la gestione asso-

ciata di funzioni da parte degli enti locali" - presentata il 12/07/2005

Pdl a firma del consigliere Lomelo "Istituzione del difensore civico delle persone private della libertà personale" - presentata il 27/09/2005

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido e Brizio "Istituzione del comune di Carbonara" - presentata il 28/09/2005

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido e Brizio "Istituzione del comune di Marina Jonica" - presentata il 28/09/2005

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido e Brizio "Istituzione del comune di Palese Santo Spirito" - presentata il 28/09/2005

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido e Brizio "Istituzione del comune di San Vito sullo Jonio" - presentata il 28/09/2005

Pdl a firma dei consiglieri Loperfido e Brizio "Istituzione del comune di Tuturano" - presentata il 28/09/2005

Pdl a firma del consigliere Tarquinio "Modifica degli artt. 24 e 43 dello Statuto della Regione Puglia" - presentata il 17/10/2005

Pdl a firma dei consiglieri Marino, Maniglio, Sannicandro, Bonasora, Cappellini, Lonigro, Poti, Giampaolo, De Leonardis, Borraccino, Visaggio "Istituzione dell'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale" - presentata il 16/11/2005

Pdl a firma dei consiglieri Lomelo, Sannicandro, Poti, Maniglio, De Leonardis, Cioce, Visaggio, Borraccino, De Santis, Giampaolo, Bonasora, Lonigro, Cappellini "Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale" - presentata il 30/11/2005

Pdl a firma dei consiglieri Mineo, Maniglio, Costantino, Dicorato, Marino, Montanaro, Povia,

Riccardi, Romano, Taurino, Ventricelli "Modifica degli articoli 22 e 44 dello Statuto della Regione Puglia" - presentata il 21/12/2005

Pdl a firma dei consiglieri Ruocco, Ventricelli, Copertino, Mineo, Marmo N., Montanaro, Santaniello, Zullo "Disposizioni per l'attuazione nell'ordinamento regionale dell'art. 49 della Costituzione" - presentata il 24/11/2006

II e III COMMISSIONE CONGIUNTA

Pdl a firma dei consiglieri Marino e Cioce "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle regioni Puglia e Basilicata" - presentata il 10/02/2006

II, IV e V COMMISSIONE CONGIUNTA

Ddl n. 13 del 14/03/2006 "Istituzione dell'agenzia regionale per la programmazione e lo sviluppo e riordino di ARTI e ARPA"

II e VII COMMISSIONE CONGIUNTA

Pdl a firma dell'Ufficio di Presidenza "Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale" - presentata il 24/03/2006

II e VI COMMISSIONE CONGIUNTA

Pdl a firma dei consiglieri Bonasora, Borraccino, Giampaolo, Lomelo, Poti, Sannicandro "Interventi della Regione Puglia per contrastare e prevenire il fenomeno mobbing e lo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro" - presentata il 21/03/2006

IV e V COMMISSIONE CONGIUNTA

Pdl a firma del consigliere Lomelo "Salvaguardia delle specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati dai medesimi" - presentata il 14/02/2006

PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE APPROVATI DALLE COMMISSIONI

Pdl a firma del consigliere Poti "Riconoscimento del Corteo storico e giostra equestre di Acaya"

Pdl a firma dei consiglieri Fitto, Palese, Damone "Contributo ai cittadini pugliesi portatori di handicap psicofisici che applicano il "metodo Doman e Vojta o Fay"

Pdl a firma del consigliere Cioce "Modifica alla legge regionale 30 dicembre 2005, n. 20 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 della Regione Puglia)"

Ddl n. 30 del 12/07/2006 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia"

Ddl n. 21 del 23/05/2006 "Trasferimento alle Province della competenza amministrativa in materia di esercizio dell'attività di agenzie di viaggio e turismo"

Ddl n. 15 del 14/03/2006 e 30/10/2006 "Istituzione del Parco naturale regionale "Lama Balice"

Pdl a firma dei consiglieri Zullo e Damone "Istituzione di una commissione d'indagine sull'applicazione della legge regionale 3 aprile 1995, n. 12, recante norme relative agli interventi per la

tutela degli animali d'affezione e prevenzione dal randagismo"

Pdl a firma dei consiglieri Saccomanno, Ruocco, Attanasio, Congedo, Lospinuso, Marmo N., Silvestris "Istituzione della Commissione d'indagine e di inchiesta sull'attuazione del programma operativo regionale (POR) 2000/2006, nonché sui fabbisogni, sulla programmazione degli interventi comunitari e sull'attuazione di programmi per il periodo 2007/2013 nella Regione Puglia"

Pdl a firma dei consiglieri Saccomanno, Ruocco, Attanasio, Congedo, Lospinuso, Marmo N., Silvestris "Istituzione della Commissione d'indagine e di inchiesta per lo studio delle condizioni e per l'individuazione delle misure atte a favorire la sicurezza delle persone nella Regione Puglia"

Ddl n. 45 del 21/11/2006 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"

Pdl a firma del consigliere Poti "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria"

Ddl n.32 del 18/07/2006 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di bonifica"

Pdl a firma dei consiglieri Caroppo, Cera, Copertino, Scalerà "Abrogazione del comma 2 dell'articolo 23 L.R. n. 11 dell'11/02/99"

Ddl n. 02 del 16/01/2007 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 6 settembre 1999, n. 28 (Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36)"

Ddl n. 48 del 28/11/2006 "Proroga dei termini previsti dall'art. 32 della legge regionale 12 gennaio 2005, n. 1, come modificato dall'art. 28 della legge regionale 22 febbraio 2005, n. 3, recante disposizioni in materia di tutela delle acque destinate al consumo umano"

Ddl n. 04 del 26/06/2006 e 06/02/2007 "Istituzione del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento"

Pdl a firma dei consiglieri Marmo G., Bonasora, Cera, Giampaolo, Lomelo, Maniglio, Palese, Poti, Sannicandro, Zullo "Modifica articolo 6 Statuto Regionale"

Pdl a firma dell'Ufficio di Presidenza "Tutela e valorizzazione dei piccoli comuni pugliesi"

Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE

PIETRO PEPE

Margherita

Telefono: 080.5560067

Fax: 080.5402416

VICE PRESIDENTE

LUCIANO MINEO

DS

Telefono: 080.5402080

Fax: 080.5402435

VICE PRESIDENTE

LUCIO TARQUINIO

FI

Telefono: 080.5402080

Fax: 080.5564215

CONSIGLIERE SEGRETARIO

VITO BONASORA

IDV

Telefono: 080.5414183

Fax: 080.5414075

CONSIGLIERE SEGRETARIO

TOMMASO ATTANASIO

AN

Telefono: 080.5402303

Fax: 080.5414196

Gruppi Consiliari



Democratici di Sinistra

telefono: 080 5402167

fax: 080 5402129

PRESIDENTE: Antonio MANIGLIO

COMPONENTI: Paolo Costantino, Giuseppe Dicorato, Sandro Frisullo, Elena Gentile, Mario Loizzo, Leonardo Marino, Luciano Mineo, Vincenzo Montanaro, Sergio Povia, Angelo Riccardi, Giuseppe Romano, Giuseppe Taurino, Michele Ventricelli



Margherita

telefono: 080 5402095

fax: 080 5402260

PRESIDENTE: Dario STEFANO

COMPONENTI: Vincenzo CAPPELLINI, Pina Marmo, Guglielmo Minervini, Francesco Ognissanti, Giacomo Olivieri, Michele Pelillo, Pietro Pepe, Enzo Russo



Partito della Rifondazione Comunista

telefono: 080 5402095

fax: 080 5402260

PRESIDENTE: Arcangelo SANNICANDRO

COMPONENTI: Michele Losappio, Pietro Manni, Pietro Mita, Nichi Vendola



Comunisti Italiani

telefono: 080 5520035

fax: 080 5576950

PRESIDENTE: Cosimo BORRACINO

COMPONENTI: Carlo De Santis



Socialisti Autonomisti

telefono: 080 5402482

fax: 080 5520912

PRESIDENTE: Vittorio POTÌ

COMPONENTI: Alberto Tedesco



PSDI

telefono: 080 5402108

fax: 080 5402734

PRESIDENTE: Giuseppe Renato CIOCE



UDEUR

telefono: 080 5402242

fax: 080 5402040

PRESIDENTE: GIOVANNI DE LEONARDIS

COMPONENTI: Antonio Buccoliero, Nicola Canonico



Verdi

telefono: 080 5402070

fax: 080 5568955

PRESIDENTE: Domenico LOMELO



Italia dei Valori

telefono: 080 5402338

fax: 080 5428092

PRESIDENTE: Vito BONASORA



Unità Socialista - SDI

telefono: 080 5968415

fax: 080 5560466

PRESIDENTE: Giuseppe LONIGRO

COMPONENTI: Onofrio Introna, Donato Pellegrino



Primavera Pugliese

telefono: 080 5402190

fax: 080 5561238

PRESIDENTE: Stefano GIAMPAOLO

COMPONENTI: Donato Pentassuglia



Nuovo PSI

telefono: 080 5402489

PRESIDENTE: Francesco VISAGGI



Forza Italia

telefono: 080 5402195

fax: 080 5424696

PRESIDENTE: Rocco PALESE

COMPONENTI: Raffaele Baldassarre, Massimo Cassano, Carlo Laurora, Marcello Rollo, Nicola Tagliente, Lucio Tarquinio



Alleanza Nazionale

telefono: 080 55565549

fax: 080 5414194

PRESIDENTE: Michele SACCOMANNO

COMPONENTI: Tommaso Attanasio, Saverio Congedo, Pietro Lospinuso, Nicola Marmo, Roberto Ruocco, Sergio Silvestris



UDC

telefono: 080 5402193

fax: 080 5563356

PRESIDENTE: Angelo CERA

COMPONENTI: Luigi Caroppo, Giovanni Copertino, Antonio Scalerà



La Puglia Prima di Tutto

telefono: 080 5402177

fax: 080 5402177

PRESIDENTE: Francesco DAMONE

COMPONENTI: Gianfranco Chiarelli, Mario Vadrucci



Gruppo per le Autonomie

telefono: 080 5402352

fax: 080 5402134

PRESIDENTE: Enrico SANTANIELLO



Gruppo Misto

Misto

telefono: 080 5402191

fax: 080 5520756

PRESIDENTE: Giammarco SURICO



D.C. - Indipendenti Gruppo Autonomie

PRESIDENTE: Luigi LOPERFIDO

COMPONENTI: Simone Brizio



L'Italia di Mezzo

PRESIDENTE: Ignazio ZULLO

Commissioni Consiliari

I Commissione

Telefono: 080 5414186 - Fax: 080.5402293

Programmazione, Bilancio, Finanze e Tributi	PRESIDENTE: Vittorio POTÌ	COMMISSARI: Gianfranco CHIARELLI, Vincenzo CAPPELLINI, Giovanni DE LEONARDIS, Pino LONIGRO, Luigi LOPERFIDO, Antonio MANIGLIO, Rocco PALESE, Michele SACCOMANNO, Arcangelo SANNICANDRO
	VICE PRESIDENTI: Giuseppe DICORATO Giovanni COPERTINO	
	SEGRETARIO: Giuseppe TAURINO	

II Commissione

Telefono: 080 5414181 - Fax: 080.5414209

Affari Generali, Personale e Struttura degli Uffici Regionali e di Enti Regionali, Polizia Urbana e Rurale, Tempo Libero, Sport, Pesca Sportiva e Caccia	PRESIDENTE: Michele VENTRICELLI	COMMISSARI: Nicola CANONICO, Francesco DAMONE, Giuseppe LONIGRO, Pietro LOSPINUSO, Enzo RUSSO.
	VICE PRESIDENTI: Donato PENTASSUGLIA Massimo CASSANO	
	SEGRETARIO: Giuseppe ROMANO	

III Commissione

Telefono: 080 5414062 - Fax: 080.5414210

Assistenza Sanitaria, Servizi Sociali	PRESIDENTE: Leonardo MARINO	COMMISSARI: Vito BONASORA, Cosimo BORRACINO, Massimo CASSANO, Angelo CERA, Paolo COSTANTINO, Stefano GIAMPAOLO, Carlo LAURORA, Pietro MITA, Giacomo OLIVIERI, Giuseppe ROMANO, Giammarco SURICO.
	VICE PRESIDENTI: Donato PELLEGRINO, Sergio SILVESTRIS	
	SEGRETARIO: Pina MARMO	

IV Commissione

Telefono: 080 5414085 - Fax: 080.5414211

Industria, Commercio, Artigianato, Turismo e Industria Alberghiera, Agricoltura e Foreste, Pesca Professionale, Acquacoltura	PRESIDENTE: Dario STEFANO	COMMISSARI: Pietro MANNI, Nicola MARMO, Guglielmo MINERVINI, Donato PELLEGRINO, Giuseppe TAURINO, Mario VADRUCI, Francesco VISAGGIO.
	VICE PRESIDENTI: Raffaele BALDASSARRE, Nicola CANONICO	
	SEGRETARIO: Sergio POVIA	

V Commissione

Telefono: 080 5414212 - Fax: 080.5414212

Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del Suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale	PRESIDENTE: Pietro MITA	COMMISSARI: Tommaso ATTANASIO, Vito BONASORA, Vincenzo MONTANARO, Angelo RICCARDI, Antonio SCALERA, Michele VENTRICELLI, Ignazio ZULLO.
	VICE PRESIDENTI: Marcello ROLLO, Francesco OGNISSANTI	
	SEGRETARIO: Donato PENTASSUGLIA	

VI Commissione

Telefono: 080 5414214 - Fax: 080.5414212

Politiche Comunitarie, Lavoro e Formazione Professionale, Istruzione, Cultura, Cooperazione, Emigrazione, Immigrazione	PRESIDENTE: Carlo DE SANTIS	COMMISSARI: Antonio BUCCOLIERO, Giovanni COPERTINO, Pina MARMO, Sergio POVIA, Nicola TAGLIENTE.
	VICE PRESIDENTI: Saverio CONGEDO, Pietro MANNI	
	SEGRETARIO: Paolo COSTANTINO	

VII Commissione

Telefono: 080 5414068 - Fax: 080.5412099

Statuto, Regolamenti, Riforme Istituzionali, Rapporti Istituzionali, Sistema delle Autonomie Locali	PRESIDENTE: Gianfranco CHIARELLI	COMMISSARI: Cosimo BORRACINO, Simone BRIZIO, Giuseppe CIOCE, Mimmo LOMELO, Luciano MINEO, Donato PELLEGRINO, Michele PELILLO, Vittorio POTÌ, Roberto RUOCCO, Arcangelo SANNICANDRO, Enrico SANTANIELLO, Giammarco SURICO, Lucio TARQUINIO.
	VICE PRESIDENTI: Antonio BUCCOLIERO, Luigi CAROPPO	
	SEGRETARIO: Angelo RICCARDI	

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE

Settori e Uffici del Consiglio

CORECOM

Telefono: 080.5402251
Fax: 080.5402529
Via Lembo, 40/F

Direttore: DOMENICO GIOTTA - Tel. 080.5402433 - Fax 080.5402433

Dirigente Funzioni Proprie e Statutarie: MARIO SAMMARTANO - Tel. 080.5402238 - Fax 080.5402529

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Assistenza Tecnico Giuridica per le funzioni proprie: LUCIANO LATORRATA

Assistenza Tecnico Giuridica per le funzioni delegate: ANNA SARACINO

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

PRESIDENTE: GIUSEPPE GIACOVAZZO

VICE PRESIDENTE: Anna MONTEFALCONE

COMPONENTI: Riccardo CARAPPELESE, Vincenzo D'ERRICO, Giuseppe SCARCIA

CONSULTA REGIONALE FEMMINILE

Telefono: 080.5402264
Fax: 080.5402258

PRESIDENTE: Mariella FANELLI CARRIERI

COMPONENTI: Pierina GUERRIERI DI CAGNO, Teresa ZACCARIA

VICE PRESIDENTE: Marcella QUARANTA MORANTE

ASSOCIAZIONE CONSIGLIERI REGIONALI

Telefono: 080.5402257
Fax: 080.5402257
Viale Unità d'Italia, 24/C

PRESIDENTE ONORARIO: Giovanni DILONARDO

PRESIDENTE: Giuseppe ABBATI

VICE PRESIDENTE: Pasquale CIUFFREDA,
Angelo ROSSI

COMPONENTI: Stefano BIANCO, Pasquale CALVARIO,
Lorenzo FAZIO, Antonio GROSSO,
Angelo MONFREDI, Benito PICCIGALLO,

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO: Luigi FERLICCHIA

ADDETTO STAMPA DEL PRESIDENTE

Michele COZZI - Telefono: +39 080.5402291 - Fax +39 080.5402416 - Sede: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari

SEGRETARIO GENERALE

Renato GUACCERO - Telefono: +39 080.5402062/2306 - Fax +39 080.5414087 - Sede: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari

SETTORE SEGRETERIA

DIRIGENTE: Silvana VERNOLA - Telefono: +39 080.5402061 - Fax +39 080.5414070

UFFICIO	DIRIGENTE	TELEFONO	FAX
1ª Commissione	Edoardo FAGGIONI	080.5414186	080.5402293
2ª Commissione	Beatrice LORUSSO	080.5402413	080.5414209
3ª Commissione	Vittoria LANDOLFI	080.5402228	080.5414210
4ª Commissione	Emanuele ROSSIELLO	080.5402142	080.5402247
5ª Commissione	Giuseppe ZINGARO	080.5402125	080.5414212
6ª Commissione	Vittoria LANDOLFI	080.5402228	080.5414213
7ª Commissione	Ignazio CORVASCE	080.5402099	080.5402099

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Segreteria di Direzione	Nicola MARRONE
Assistenza all'ufficio di Presidenza	Isabella DE GIROLAMO
Controllo di gestione, organizzazione e controllo del personale	Beatrice DE GIOIA
Assistenza alla consultazione femminile	Lucrezia MAIURO
1ª Commissione	Gaetano TEOFILO
2ª Commissione	Cosimo MEZZOPANE
3ª Commissione	Annamaria DICILLO
4ª Commissione	Nicoletta TENERELLI
5ª Commissione	Maria Pompilia PONZIO
6ª Commissione	Paolina FALCO
7ª Commissione	Donata TOTA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE

SETTORE AULA E RESOCONTAZIONE

DIRIGENTE: Silvana VERNOLA - Telefono: +39 080.5402061 - Fax +39 080.5414070

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Segreteria di Direzione	Gianfranco GUARINI
Provvedimenti legislativi	Marta CLAUDIO
Provvedimenti amministrativi e nomine	Felicetta CAPRIATI
Resocontazione sedute consiliari	Giacomina STASI
Archivio atti precedenti Legislature	Fabiana TARANTINI

SETTORE LEGISLATIVO

DIRIGENTE: Angelo CURCI - Telefono: +39 080.5402362 - Fax +39 080.5576952

UFFICIO	DIRIGENTE	TELEFONO	FAX
Legislativo	Settimio GIULIESE	080.5402027	080.5402027
Documentazione autom.	Giuseppe NUNZIANTE	080.5402172	

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Segreteria generale	Gaetano PAPALINO
Supporto agli organi nello svolgimento dell'attività legislativa	Mariella TRIZIO
Collaborazioni esterne per la qualità della Legislazione	Ermanno DE MATTIA
Banca dati legislativi e giurisprudenziali	Margherita COLASANTO
Compendi di giurisprudenza e rapporto annuale sullo stato della Legislazione	Fabrizia PINTO

SETTORE AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ

DIRIGENTE: Francescopaolo DIGESI - Telefono: +39 080.5402117/2139 - Fax +39 080.5414208

UFFICIO	DIRIGENTE	TELEFONO	FAX
Bilancio e Ragioneria	Edoardo FAGGIONI	080.5402139	080.5414208

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Segreteria di Direzione	Concetta RANCALLI
Economato	Barbara DI CAGNO
Affari amministrativi delle risorse umane	Narda LIMITONE
Bilancio	Rita Sportelli
Stato giuridico dei Consiglieri, Rappresentanti e componenti Organi della Regione	Carmela CICCONE

SETTORE TECNICO ED INFORMATICO

DIRIGENTE: Armando SERRA - Telefono: +39 080.5402056 - Fax +39 080.5402056

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Servizi tecnici ed informatici	Vito PISCOPO
Protocollo informatico archivio posta	Angela CONTESI

SETTORE BIBLIOTECA E DOCUMENTAZIONE, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

DIRIGENTE: Waldemaro MORGESE - Telefono: +39 080.5402788 - Fax +39 080.5402787 - Sede: Via Giulio Petroni, 19/A - 70124 Bari

UFFICIO	DIRIGENTE	TELEFONO	FAX
Biblioteca e Documentazione	Waldemaro MORGESE	080.5402788/2770	080.5402787

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Attività di Biblioteca	Silvana CAVALLO
Attività di documentazione e comunicazione	Arcangelo TEDONE

SERVIZIO STAMPA

CAPO REDATTORE: Francesco LILLO - Telefono: +39 080.5402296 - Fax +39 080.5414064

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Segreteria amministrativa	Giuseppe FRANGIONE
---------------------------	--------------------

Giunta Regionale

Presidente

Nichi VENDOLA

Coordinamento della politica estera, Rapporti istituzionali, Enti locali e Decentramento, Legale e Legislativo. Protezione Civile
Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 BARI
Telefono: 080 5406275

Fax: 080 5406260

n.vendola@regione.puglia.it

Vice Presidente

Sandro FRISULLO

Sviluppo Economico (Attività produttive, Industria, Industria Energetica, Artigianato, Commercio, Innovazione Tecnologica, Fiere e Mercati)

Corso Sonnino, 177 - 70121 BARI

Telefono: 080 5559369

Fax: 080 5403707

vicepresidente@regione.puglia.it

Domenico LOMELO

Diritto allo Studio (Pubblica Istruzione, Università, Beni Culturali, Musei, Archivi, Biblioteche, Ricerca Scientifica)

Corso Nazario Sauro, 7 (ex Hotel delle Nazioni) 70121 BARI

Telefono: 080 5406103

Fax: 080 5406106

assessore.istruzione@regione.puglia.it

Angela BARBANENTE

Assetto del Territorio

(Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica)

Via delle Magnolie Z.I., ex ENAIP

70026 Modugno (BA)

Telefono: 080 5378823

Fax: 080 5407887

assessore.territorio@regione.puglia.it

Marco BARBIERI

Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale

Viale Corigliano, 1 Z.I., ex ENAIP

70123 BARI

Telefono: 080 5405495

Fax: 080 5407698

assessore.lavoro@regione.puglia.it

Elena GENTILE

Solidarietà (Politiche sociali e Flussi migratori)

Via Caduti d tutte le Guerre, 15

70126 BARI

Telefono: 080 5504054

Fax: 080 5404654

assessore.solidarieta@regione.puglia.it

Silvia GODELLI

Mediterraneo (Cooperazione economica, sociale e culturale con le Regioni del bacino del Mediterraneo, Attività culturali, Pace)

Via Gobetti, 26 - 70126 BARI

Telefono: 080 5406536

Fax: 080 5406537

assessore.mediterraneo@regione.puglia.it

Onofrio INTRONA

Opere Pubbliche (Lavori Pubblici, Difesa del Suolo, Risorse Naturali)

Via delle Magnolie, n. 6 Z.I., ex ENAIP

70026 Modugno (BA)

Telefono: 080 5407782

Fax: 080 5407780

assessore.operepubbliche@regione.puglia.it

Mario LOIZZO

Trasporti e Vie di Comunicazioni

Via delle Magnolie, n. 6 Z.I., ex ENAIP

70026 Modugno (BA)

Telefono: 080 5383901

Fax: 080 5404333

assessore.trasporti@regione.puglia.it

Michele LOSAPPIO

Ecologia (Tutela dell'ambiente, Politiche energetiche, Attività estrattive, Smaltimento rifiuti, Aree protette)

Via delle Magnolie, n. 6 Z.I., ex ENAIP

70026 Modugno (BA)

Telefono: 080 5857908

Fax: 080 5406844

assessore.ecologia@regione.puglia.it

Guglielmo MINERVINI

Trasparenza e Cittadinanza Attiva (Organizzazione e gestione risorse umane, Affari generali, Contratti e appalti, Contenzioso, Demanio Marittimo, Sport, Politiche giovanili)

Via Celso Ulpiani, 10 - 70125 BARI

Telefono: 080 5520729

Fax: 080 5406664

assessore.trasparenza@regione.puglia.it

Massimo OSTILLIO

Turismo e Industria Alberghiera

Corso Sonnino, 177 - 70126 BARI

Telefono: 080 5589760

Fax: 080 5404860

assessore.turismo@regione.puglia.it

Enzo RUSSO

Risorse Agroalimentari (Agricoltura, Alimentazione, Acquacoltura, Foreste, Caccia e Pesca)

Lungomare Nazario Sauro, 45/47

70121 BARI

Telefono: 080 5559553

Fax: 080 5405233

assessore.agricoltura@regione.puglia.it

Francesco SAPONARO

Bilancio e Programmazione (Bilancio, Programmazione, Fondi Strutturali e Politiche Comunitarie, Finanze, Economato, Ragioneria, Controllo interno di gestione, Patrimonio)

Via Caduti di tutte le Guerre, 7 - 70126 BARI

Telefono: 080 5540859

Fax: 080 540 4103

assessore.programmazione@regione.puglia.it

Alberto TEDESCO

Politiche della Salute

Via Caduti di tutte le Guerre, 15

70126 BARI

Telefono: 080 5588344

Fax: 080 5403237

assessore.salute@regione.puglia.it

Comitato Regionale Protezione Civile

Presidente

Vincenzo MONTANARO

Via delle Magnolie, Z.I. ex ENAIP

70026 Modugno (BA)

Telefono: 080 5404340

Fax: 080 5372310

settore.protezionecivile@regione.puglia.it